

PROVINCIA DI BRESCIA



COMUNE DI TEMÙ

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



*Risorse e
Ambiente s.r.l.*

DIVISIONE STUDI E

PROGETTI

COMUNE DI TEMÙ
PROVINCIA DI BRESCIA



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Risorse e Ambiente s.r.l.

Divisione Studi e Progetti

Via del Sebino, 12 – 25126 BRESCIA Tel: 030.2906550 – Fax: 030.292581 – eMail: info@risorseambiente.it

COMMESSA N°	REVISIONE N°	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Y2060	1	2012	Risorse e Ambiente srl		

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INDICE		
	Pagina 1 di 2	Anno 2012	

	PARTE	PAGINA	ANNO
	INTRODUZIONE		
	OBBIETTIVI DEL PIANO	1	2012
	RIFERIMENTI NORMATIVI	2	2012
	Legislazione nazionale	2	2012
	Legislazione regionale	7	2012
	Quadro normativo di riferimento	9	2012
	ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE	11	2012
	Organismi di programmazione	11	2012
	Organismi di coordinamento dell'emergenza	12	2012
	ANALISI TERRITORIALE		
	a. Analisi della pericolosità		
	IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	3	2012
	Inquadramento geologico e geomorfologico	3	2012
	Reticolo idrografico	3	2012
	Descrizione dei rischi	4	2012
	CARTA 1/a: IDRAULICO E IDROGEOLOGICO		2012
	INCENDI BOSCHIVI	7	2012
	CARTA 1/b: INCENDI BOSCHIVI		2012
	INDUSTRIE A RISCHIO	10	2012
	CARTA 1/c: INDUSTRIE A RISCHIO		2012
	TERREMOTI	11	2012
	CARTA 1/d: CLASSIFICAZIONE SISMICA		2012
	VIABILITA' E TRASPORTI	14	2012
	DIGHE	19	2012
	b. Analisi del tessuto urbanizzato		
	INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO	22	2012
	Inquadramento geografico e cartografico	22	2012
	Popolazione	23	2012
	Edifici e strutture di rilevanza strategica	24	2012
	Edifici e strutture vulnerabili	25	2012
	Aree di emergenza	27	2012
	CARTA 2/a: EDIFICI E STRUTTURE STRATEGICHE, AREE DI EMERGENZA		2012
	Viabilità principale e minore	38	2012
	CARTA 2/b: VIABILITA' PRINCIPALE E MINORE		2012
	Lifelines	39	2012
	CARTA 2/c: LIFELINES		2012

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INDICE		
	Pagina 2 di 2	Anno 2012	

	PARTE	PAGINA	ANNO
2	SCENARI DI RISCHIO		
	RISCHIO IDROGEOLOGICO	2	2012
	CARTA 3/1: SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO		2012
	CARTA 3/2: SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO		2012
	CARTA 3/3: SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO		2012
	CARTA 3/4: SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO		2012
	CARTA 3/5: SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO		2012
	CARTA 3/6: SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO		2012
	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	19	2012
	INDUSTRIE A RISCHIO	22	2012
	RISCHIO TERREMOTI	25	2012
	RISCHIO VIABILITA' E TRASPORTI	30	2012
	RISCHIO DIGHE	33	2012
	CARTA 3/7: SCENARIO RISCHIO DIGHE		2012
	EMERGENZE AMBIENTALI	38	2012
VOLONTARIATO	39	2012	
PERSONALE, MEZZI E ATTREZZATURE DI PROPRIETA' COMUNALE	40	2012	
DITTE DI "SOMMA URGENZA"	42	2012	
3	METODI DI PREANNUNCIO		
	D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 8/8753	1	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico	1	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti	4	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio neve	5	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio vento forte	6	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio valanghe	7	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio incendi boschivi	8	2012
	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO REGIONALE	10	2012
4	UNITA' DI CRISI LOCALE		
	UNITA' DI CRISI LOCALE	1	2012
	CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)	1	2012
	ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI	3	2012
	RUBRICA OPERATIVA	7	2012
	MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI	12	2012
	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	13	2012
	AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE	15	2012

INTRODUZIONE

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 1 di 12	Anno 2012	

OBIETTIVI DEL PIANO

La legge n. 225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con l'importante compito di *"tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi"*.

Tale legge (con le modifiche apportate dalla legge 401/2001) disciplina la protezione civile come sistema coordinato di competenze, al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, gli Enti pubblici, la Comunità Scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione, anche privata.

Negli ultimi anni la pianificazione di emergenza ha visto un radicale mutamento dei criteri di riferimento, puntando sempre più l'attenzione verso un'analisi degli scenari di rischio e delle procedure ad essi collegate.

La "Direttiva Regionale per la Pianificazione degli Enti locali", la cui revisione è stata approvata con la D.G.R. 12200 del 21/02/03, e il Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile (Legge regionale n. 16 del 22/05/04), hanno come principale obiettivo quello di modificare la gestione dell'emergenza, spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso, al fine di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nel processo di redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici.

Lo scopo principale della stesura di un *Piano di Emergenza Comunale*, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione.

Conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 2 di 12	Anno 2012	

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legislazione nazionale

La normativa di riferimento in materia di Protezione Civile fa riferimento alla **legge 24/2/1992 n° 225**, "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", con le modifiche apportate dalla legge 401/2001.

La Legge 225/92 prevede, per la prima volta, la nascita di un servizio della protezione civile, atto a tutelare l'integrità della vita, le attività e gli insediamenti antropici e l'ambiente dal pericolo o dai danni derivanti da calamità naturali od altre catastrofi.

Il Servizio Nazionale e le sue attività sono promosse e coordinate dal Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, con particolare riferimento alle azioni delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra organizzazione pubblica o privata presenti nella nazione italiana.

L'art. 3 della L. 225/92 estende il concetto di protezione civile anche alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio: la previsione consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi; la prevenzione consiste nelle attività atte a ridurre al minimo il verificarsi degli eventi calamitosi.

Attività di protezione civile vere e proprie sono naturalmente i soccorsi delle popolazioni sinistrate ed ogni attività diretta al superamento delle emergenze connesse ai vari eventi.

Il superamento dell'emergenza dovrà essere ottenuto anche con iniziative di ricostruzione ed altre iniziative atte a rimuovere gli ostacoli per una ripresa delle normali condizioni di vita.

Il Dipartimento di protezione civile predispose i programmi nazionali di previsione e prevenzione, i programmi di soccorso ed i piani nazionali per l'attuazione di tutte le misure di emergenza.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro per il coordinamento della protezione civile dispongono inoltre per la esecuzione di periodiche esercitazioni ed impartiscono indirizzi ed orientamenti per l'utilizzazione del volontariato.

Lo stato di emergenza al verificarsi di eventi gravi è deliberato dal Consiglio dei Ministri.

L'attuazione delle attività di protezione civile è condotta secondo le rispettive competenze precisate nel seguito, dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle Comunità Montane, mentre concorrono alle stesse attività gli enti pubblici, gli istituti di ricerca scientifici, i cittadini ed i gruppi associati di Volontariato civile, gli ordini ed i collegi professionali.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 3 di 12	Anno 2012	

Organi centrali del Servizio Nazionale della protezione civile sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, il Comitato operativo della protezione civile ed il Consiglio nazionale della protezione civile.

Le strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale;
- le Forze Armate;
- le Forze di Polizia;
- il Corpo Forestale dello Stato;
- i Servizi Tecnici Nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica ed altre istituzioni di ricerca;
- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- le organizzazioni del Volontariato;
- il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) del Club Alpino Italiano.

L'art. 12 della L. 225/92 individua le competenze in materia di protezione civile delle Regioni.

Le **Regioni** provvedono a predisporre ed attuare i programmi regionali di previsione e prevenzione, avvalendosi di un Comitato Regionale di protezione civile.

Le **Province**, ai sensi dell'art. 13 della legge in argomento, partecipano all'organizzazione ed alla attuazione del Servizio Nazionale di protezione civile, assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati.

Compito delle stesse Province è anche la predisposizione ed attuazione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione, in armonia con i programmi nazionali e regionali.

In ogni Provincia deve all'uopo essere istituito un Comitato provinciale di protezione civile, del quale fa anche parte un rappresentante del Prefetto.

Il **Prefetto**, sulla base del programma provinciale di previsione e prevenzione, predispone il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio provinciale curandone l'attuazione.

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi o di catastrofi o di eventi che necessitano dell'intervento di più amministrazioni, il Prefetto informa il Dipartimento della protezione civile ed il Presidente della Giunta Regionale, ed assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei vari comuni.

Compiti del Prefetto sono anche l'adozione di tutti gli interventi necessari ad attuare i primi soccorsi ed il controllo sull'attuazione, da parte delle strutture di altri enti ed istituzioni tenute al soccorso.

Il **Comune** è l'ente che deve dotarsi, nel rispetto delle indicazioni regionali, di strutture comunali di protezione civile. Il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 4 di 12	Anno 2012	

Nel contesto normativo attuale, e anche in riferimento alle attività operative del sistema della Protezione Civile, riveste grande importanza l'opera del volontariato, disciplinata dal **Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 dell'8 febbraio 2001** in sostituzione del DPR n. 613 del 21 settembre 1994.

Tale DPR sul "*Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile*" disciplina l'istituzione delle organizzazioni di volontariato, la concessione di contributi, la partecipazione alle attività di predisposizione e di attuazione dei piani di protezione civile e l'impiego nelle attività di pianificazione, soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica.

Lo schema operativo e la distribuzione delle funzioni previste dalla Legge 225/92 vengono radicalmente innovati dalla **Legge 15 marzo 1997, n. 59** (c.d. Bassanini) nonché dal **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112**.

Quest'ultima disposizione di legge, in particolare, rivoluziona, con gli art.107- 108- 109 il quadro ordinamentale ed organizzatorio nella materia della protezione civile, individuando con nettezza le funzioni mantenute dallo Stato e quelle conferite alle Regioni e agli Enti locali.

L'art. 107 elenca specificatamente i compiti che hanno rilievo nazionale.

L'art 108 indica, invece, le funzioni amministrative conferite alle Regioni ed agli Enti locali, con un criterio che si fonda sulla tassativa enunciazione dei compiti dello Stato (art. 107) e sull'ampia, non circoscritta e residuale competenza generale dei cennati Enti territoriali per tutti i restanti compiti.

L'art. 109 prevede, poi, il riordino di strutture operative centrali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Interno nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, da attuarsi con appositi DPR.

Il D. Lgs. 112/98 attribuisce alle **Regioni** il compito di dettare "direttive per i piani di emergenza provinciali, comunali e intercomunali". Questo risulta in particolare dal comma 1, lett. b) punto 2, e lett. C) punto 3, dell'art. 108 del decreto legislativo 112, e sembra delineare una nuova funzione della Regione come ente di orientamento, programmazione, indirizzo e controllo di attività che sempre più vengono svolte operativamente dagli Enti territoriali più vicini al cittadino, cioè Provincia e Comune.

La Regione tuttavia si propone – proprio in seguito al D. Lgs. 112/98 – come capofila organizzativo di un insieme di Enti e Istituzioni, coordinandone l'attività e anzi orientandola verso la prevenzione del rischio e la collaborazione sinergica in emergenza.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 5 di 12	Anno 2012	

Ai **Comuni** vengono attribuite le funzioni relative:

- all'attuazione in ambito comunale delle attività di previsione dei rischi
- all'adozione di tutti i provvedimenti per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, compresi quelli per la preparazione dell'emergenza
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e alla loro attuazione
- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti
- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale

Con la riforma della struttura del Governo, operata dal **D. Lgs. 300/99**, un nuovo soggetto assume un ruolo primario e determinante sulla scena istituzionale della protezione civile in Italia: l'Agenda nazionale della Protezione Civile.

Questo organismo riassume in sé tre strutture fondamentali di livello nazionale:

- il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio presso il Ministero dell'Interno
- il Servizio Sismico Nazionale presso il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali (attualmente dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici).

L'Agenda avrà un ruolo primario per la gestione delle emergenze nazionali eventi di tipo c) ex art 2 L. 225/92, ma non solo. Il fatto di poter essere attivata dal Prefetto per le emergenze di tipo b), cioè il livello provinciale, e al limite anche per gli eventi di tipo a), cioè il livello locale (si presume, qualora il Sindaco chiedesse l'intervento del Prefetto), fa dell'Agenda un soggetto che può operare di fatto a tutto campo, indipendentemente dalle volontà locali.

Il Prefetto resta il cardine della struttura di comando della protezione civile, secondo l'art. 14 della L. 225/92, anche se il D. Lgs. 300/99 accentua il suo ruolo come coordinatore delle Forze dell'Ordine rispetto al ruolo di coordinatore di forze tecnico - operative.

Con il **D.L. 7 settembre 2001 n. 343**, viene cancellata l'Agenda nazionale della Protezione Civile, al suo posto torna il Dipartimento, incaricato presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Altresì vengono apportate modifiche alla legge – quadro sugli incendi boschivi (art. 3).

All'articolo 5 vengono individuate quelle che sono le competenze del Consiglio dei Ministri in materia di protezione civile. Allo stesso articolo si dice: "nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri operano il Servizio idrografico e mareografico, il Servizio sismico nazionale,

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 6 di 12	Anno 2012	

la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile", inoltre "Il Dipartimento della protezione civile subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, eventualmente posti in essere dall' Agenzia di protezione civile, già prevista dall'art. 79 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300".

La **legge n. 401 del 9 novembre 2001** ha convertito in legge il DI 343/2001 che abolisce l' Agenzia Nazionale di Protezione Civile. La gestione delle emergenze dovute a calamità naturali torna, secondo la nuova normativa, nella sfera delle competenze del Dipartimento, incardinato nella struttura della presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 5 "il Presidente del Consiglio determina le politiche di protezione civile e detiene i poteri di ordinanza in materia di protezione civile").

L'art. 2 (comma 2) conferisce inoltre all'Anpa (Agenzia nazionale per l'ambiente) le funzioni dei servizi tecnici nazionali (ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 7 agosto 1990) escluso quello sismico.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 7 di 12	Anno 2012	

Legislazione regionale

La presenza della Regione nella Protezione Civile è stabilita a livello nazionale dalla **L. 996 del 8/12/70** e dal relativo regolamento di esecuzione (**D.P.R. n. 66/81**).

L'art. 7 della legge n. 996 infatti afferma: "In ogni capoluogo di Regione è istituito con decreto del Ministero per l'Interno, il Comitato Regionale per la protezione civile".

Il Comitato è composto dal Presidente delle amministrazioni provinciali della regione e dai Sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia, o loro delegati, dall'Ispettore Regionale dei Vigili del Fuoco, dal Direttore dell'ufficio regionale della protezione civile e dal rappresentante della Croce Rossa Italiana. Ai lavori del Comitato possono essere chiamati a partecipare, senza voto deliberativo, esperti e rappresentanti di altri enti e istituzioni operanti nell'ambito regionale.

Il regolamento di esecuzione della legge n. 996 indica le competenze dei Comitati Regionali, competenze che sono poi riprese anche all'art. 12 della l. 24-2-92 n. 225.

Con la **Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 1999, n. 46001**, viene approvata la Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali, in attuazione dell'art. 3 L. R. 54/90 e dell'art. 108, comma 1, lett. A), punto 3 del D.lgs. 112/98. L'obiettivo principale della Direttiva è quello di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nella redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici. Le modalità di redazione dei Piani, contenute nelle Direttive, hanno modificato il concetto di "gestione dell'emergenza" spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri di telefono ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso.

La **L. R. 1/2000** di riordino del sistema amministrativo lombardo, prevede nuove e più precise funzioni operative per Province, Comuni e Comunità Montane.

Il ruolo della Regione si riconferma qui come ruolo fondamentale di programmazione e di indirizzo, ma anche di cooperazione attiva nell'emergenza intesa come messa a disposizione dell'autorità di protezione civile (Sindaco, Prefetto) del "sistema regionale di protezione civile".

La Regione coordina l'organizzazione e cura l'esecuzione delle attività di protezione civile in materia di:

- previsione e prevenzione dei rischi, secondo quanto previsto dal programma regionale di previsione e prevenzione;
- partecipazione al soccorso, per l'attuazione degli interventi urgenti di cui all'art. 108, comma 1, lettera a), n. 2), del d.lgs. 112/98

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 8 di 12	Anno 2012	

- superamento dell'emergenza, secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale in materia di pubbliche calamità.

Il **Sindaco**, al verificarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Regione (art. 157).

Con la **L. R. 22 maggio 2004 n. 16** è stato approvato il Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile.

Con il nuovo Testo Unico viene data piena attuazione al nuovo sistema regionale di protezione che raccorda tutti i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza (Regione, Enti locali, volontari).

La **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 maggio 2007, n. VIII/4732** ha approvato la revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali" (L. R. n. 16/2004, art. 4, comma 11).

La revisione ha preso spunto dalla necessità di ottenere strumenti di gestione dell'emergenza effettivamente efficaci ed efficienti, anche tenendo conto dell'esperienza maturata sul campo.

 Comune di TEMÜ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 9 di 12	Anno 2012	

Quadro normativo di riferimento

Vengono di seguito indicati i principali riferimenti legislativi in materia di protezione civile, così come riportati sulla 3ª edizione delle "Linee guida per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali" approvate con la Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali n. VIII/4732 del 16 maggio 2007.

Le norme sono state ripartite secondo un criterio di raggruppamento nelle seguenti tematiche:

1. norme generali in materia di protezione civile
 2. rischio idrogeologico
 3. dighe
 4. rischio sismico
 5. rischio incendi boschivi
 6. rischio industriale
 7. procedure di allertamento e modello di intervento
 8. aree di emergenza
-
1. Norme generali in materia di protezione civile:
 - L. 225/92
 - D.M. 28/05/93
 - D.Lgs. 112/98
 - L.265/99
 - D.Lgs. 267/2000
 - L. 401/2001
 - L.R. 16/2004
 2. Rischio idrogeologico:
 - L. 267/98
 - D.P.C.M. 24 maggio 2001
 - L.R. 12/2005
 - D.G.R. VIII/1566 del 22/12/2005 – Criteri ed per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio
 3. Dighe:
 - Circ. Min.LL.PP. 19 aprile 1995 n. us/482
 - L.R. 8/98
 - D.G.R. VII/3699 del 05/03/2001
 - L.R. 26/2003
 4. Rischio sismico:
 - O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003
 - D.G.R. VII/14964 del 7 novembre 2003
 - O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006
 5. Rischio incendi boschivi:
 - L. 353/2000
 - D.G.R. VII/15534 del 12/12/2003 – Piano Regionale Antincendio Boschivo

 Comune di TEMÜ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 10 di 12	Anno 2012	

6. Rischio industriale
- D.Lgs. 334/99 "Seveso II"
 - L.R. 19/2001
 - D.G.R. 15496 del 05/12/2003 – Direttiva Regionale Grandi Rischi – Linee guida per la gestione di emergenze chimico-industriali
 - D.G.R. VII/19794 del 10 dicembre 2004
 - D.P.C.M. 25 febbraio 2005 – Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
 - D. Lgs. 238/2005 "Seveso III"
 - Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale – Presidenza del Consiglio dei Ministri – novembre 2006
7. Procedure di allertamento e modello di intervento
- D.G.R. VII/11670 del 20/12/2002 – Direttiva Temporali – per la prevenzione dei rischi indotti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale
 - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
 - D.G.R. VII/20663 del 11 febbraio 2005 – Modello di riferimento per maxiemergenze di protezione civile in area aeroportuale – Piano di emergenza sub regionale sperimentale d'area Malpensa
 - D.G.R. VII/21205 del 24/03/2005 – Direttiva regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico e la gestione delle emergenze regionali
 - "Circolare sui prodotti informativi emessi dal Centro Funzionale della Regione Lombardia finalizzati all'allertamento dl sistema regionale di protezione civile" – 2005
 - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006, G.U. n.87 del 13 aprile 2006
 - Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006 – Indicazioni per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari ed aerei in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose
 - Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 27 aprile 2006 – G.U. n. 191 del 18 agosto 2006 – Istituzione numero unico per le emergenze "112"
 - D.d.u.o. 22/12/2011 n.12722 – Approvazione dell'aggiornamento tecnico della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile, approvata con d.g.r. n.8/8753 del 22/12/2008 n.8/8753
8. Aree di emergenza:
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – G.U. n. 44 del 23 febbraio 2005 – Linee Guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile
 - Decreto del Capo del Dipartimento n. 1243 del 24 marzo 2005

 Comune di TEMÜ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 11 di 12	Anno 2012	

ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

Organismi di programmazione

- Consiglio Nazionale della Protezione Civile

E' l'organo che determina i criteri di massima relativi a:

- programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi
- impiego coordinato delle componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- elaborazione delle norme in materia di protezione civile

Tale Consiglio è presieduto dal Consiglio dei Ministri o dal Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Esso è costituito da:

- Ministri responsabili della amministrazioni dello Stato interessate o loro delegati
- Presidenti delle Giunte Regionali e delle province autonome
- Rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane
- Rappresentanti della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato

- Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

E' un organo consultivo e propositivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

La Commissione fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di protezione civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dalla legge 225/92 ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.

La Commissione è composta dal Ministro per il Coordinamento della protezione civile, ovvero in mancanza da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, da un docente universitario esperto in problemi di protezione civile, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento, e da esperti nei vari settori di rischio.

Della Commissione fanno parte anche tre esperti nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

- Comitati Regionali

Istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno, composti dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato che lo presiede, e dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali delle Regioni, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia o loro delegati, dall'Ispettore regionale dei VVF, dall'Ispettore dell'Ufficio Regionale per la protezione civile, e dal rappresentante della CRI.

- Comitati Provinciali

Presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Di tale Comitato deve far parte anche un rappresentante del Prefetto.

Esso ha il compito di partecipare all'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile assicurando lo svolgimento di censimenti e elaborazioni dei dati interessanti la protezione civile, la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione.

 Comune di TEMÜ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	INTRODUZIONE		
	Pagina 12 di 12	Anno 2012	

Organismi di coordinamento dell'emergenza

- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede; si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato sulle 14 funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus. Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati;
- valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;
- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;
- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

- Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale.

Operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello "stato di allarme".

- Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In caso di emergenza il "Metodo Augustus" prevede che sia costituito in ogni comune il COC, fondato su 9 funzioni di supporto attivabili in ogni momento (h24).

Per poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato viene anche introdotta la:

Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta da: Sindaco (o suo sostituto), Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale), Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto), Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali associazioni non convenzionate), rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (CC, Polizia di Stato, GDF, CFS).

Il Sindaco potrà individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale un:

Referente Operativo Comunale (R.O.C.) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità e in fase di emergenza.

ANALISI TERRITORIALE

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 1 di 39	Anno 2012	

a. Analisi della pericolosità

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 2 di 39	Anno 2012	

Con il termine "rischi" si vogliono raggruppare tutti i possibili eventi di qualsiasi natura che possono arrecare danno all'uomo e/o all'ambiente circostante. In particolare, ai sensi di quanto riportato sulla DGR 22 dicembre 2008 n. 8/8753, " *si definisce rischio la probabilità che un dato evento si verifichi, in determinati periodi e circostanze, producendo conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture sociali, i beni mobili ed immobili, le attività e l'ambiente*".

Nell'ambito della pianificazione di emergenza vengono generalmente distinti due macro gruppi di rischi: quelli naturali e quelli derivanti dalle attività antropiche. Va tenuto in considerazione che anche i rischi naturali possono risultare influenzati dall'uomo che, anche quando non è direttamente responsabile del verificarsi dell'evento (ad esempio nel caso di terremoti o eruzioni vulcaniche), può con il suo comportamento influenzarne le conseguenze (edificazione all'interno di zone a rischio, alterazione del territorio, ecc.).

Naturalmente non tutti i rischi hanno la stessa frequenza di accadimento: per tale motivo, sulla base delle informazioni raccolte più recenti e dettagliate attualmente disponibili, si è concentrata l'attenzione su quelli che, con maggiore probabilità, possono interessare il territorio comunale di Temù.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 3 di 39	Anno 2012	

IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Inquadramento geologico e geomorfologico

Il comune di Temù è ubicato nell'alta Valle Camonica, all'estremità nord della Provincia di Brescia, tra il gruppo montuoso dell'Ortles-Cevedale e il Gruppo dell'Adamello. Dista circa 120 Km da Brescia.

Sulla base delle informazioni contenute nello Studio Geologico del territorio comunale di Temù (settembre 2003), redatto dal dott. geologo Giovanni Fasser ai sensi della L.R. 41/97, è possibile ricavare il seguente inquadramento e le seguenti informazioni.

Il territorio di Temù si inquadra nel settore centrale della catena alpina, interessato da un allineamento tettonico di notevole importanza strutturale.

Comprende parte dell'unità geostrutturale Austroalpina, il sistema Tonale-Grosina e il sistema Languard-Campo-Ortles, parte del basamento Sudalpino, separato dall'Austroalpino dalla Linea Insubrica, e parte del corpo intrusivo terziario dell'Adamello, presente nella sua facies granodioritica e/o tonalitica.

Reticolo idrografico

Il reticolo idrografico del comune di Temù, come definito negli elenchi redatti dalla Regione Lombardia, è costituito dai seguenti corsi d'acqua:

- Fiume Oglio
- Torrente Fiumeclo
- Torrente Avio

L'Oglio attraversa il territorio di Temù nel suo tratto iniziale, e rispetto al suo alveo gli abitati di Temù, Pontagna e Villa Dalegno si sono sviluppati tutti a nord.

Il Torrente Fiumeclo percorre la Valle di Canè a nord dell'abitato principale (costruito sul suo conoide) e va a tributare le sue acque in quelle dell'Oglio.

Il Torrente Avio percorre l'omonima valle in direzione sud-nord e conferisce le sue acque in quelle dell'Oglio all'altezza del Ponte della Valle.

Il reticolo idrografico minore è costituito da numerosi corsi d'acqua, a volte temporanei, che spesso danno origine a fenomeni erosivi e di trasporto in alveo oppure, in corrispondenza di eventi eccezionali, a fenomeni di trasporto in massa.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 4 di 39	Anno 2012	

Alcuni di essi, soprattutto in corrispondenza dei nuclei abitati, sono regimati in vari modi e talvolta sono intubati o ricoperti; non sempre le opere di regimazione dei corsi d'acqua e gli attraversamenti sono stati dimensionati in modo opportuno.

Descrizione dei rischi

Per ottenere un inquadramento delle problematiche di carattere idraulico e idrogeologico che insistono sul territorio del comune di Temù sono disponibili alcuni studi realizzati su scala comunale e di minore dettaglio che, con diverso livello di approfondimento e data di aggiornamento, consentono di ottenere il quadro completo della situazione attuale.

Rischi di carattere idraulico e idrogeologico

Lo studio delle criticità legate a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico è stato compiuto a partire dall'esame dei seguenti documenti:

- Inventario delle Frane e dei Dissesti della Regione Lombardia
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Atlante dei dissesti
- Piano di Emergenza e Programma di Previsione di Protezione Civile della Provincia di Brescia
- Centri abitati e infrastrutture a rischio frana in Lombardia
- Studio geologico relativo all'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) a seguito della ripermetrazione di aree in dissesto e aree a rischio idrogeologico molto elevato (aree ex PS 267 ora allegato 4.1 del PAI) e con recepimento delle prescrizioni contenute nel parere della Regione Lombardia del 6 dicembre 2007 (anno 2009).

Le tipologie di fenomeni ai quali sono associate le maggiori criticità per le aree urbanizzate del Comune di Temù sono riconducibili a:

- fenomeni di dissesto lungo i conoidi
- frane
- colamenti

Nel contesto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po, l'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici assegna su una scala di livello crescente da 1 a 4 al comune di Temù il livello di rischio totale pari a 4, derivante dalla presenza di conoidi, fenomeni fluvio-torrentizi, frane e valanghe.

Nell'allegato Quadro di sintesi dei fenomeni di dissesto a livello comunale si riconoscono per il territorio di Temù 2,1 chilometri quadrati di conoide, 0,8 chilometri interessati da fenomeni fluvio-

 <p>Comune di TEMÙ</p>	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 <p>R e A Risorse Ambiente S.r.l. www.risorseambiente.it</p>
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 5 di 39	Anno 2012	

torrentizi, 2,5 chilometri quadrati di aree franose, 2,2 chilometri quadrati di frane potenziali e n. 59 valanghe.

Rischio idrogeologico legato alle aree di conoide

Le aree caratterizzate da pericolosità connessa a colate di detrito e trasporto in massa lungo le conoidi alpine evidenziate nello specifico studio del 2009, sia appartenenti alle aree ad elevato rischio idrogeologico sia alle aree di conoide attivo non protette, sono le seguenti: conoide Valle dei Gatti, conoide Valle Valassa, conoide Valle di Salimmo, conoide Valle Incavata di Fuori – Malga Caldea, conoide Valle Secca, conoide Valle di Mezzodi.

Le aree elencate sono collocate nella Valle dell'Avio e non insistono direttamente su località abitate. Si è quindi posta l'attenzione sulle aree di conoide delle altre zone del territorio comunale di Temù all'interno delle quali sono compresi edifici residenziali e strade di interesse provinciale e comunale di rilevante percorrenza nel contesto degli spostamenti locali. Tali aree sono le seguenti:

- Torrente Fiumeclo
- La Vallicella
- Pontagna, Rio Pozzuolo
- Pontagna, Val Menacò
- Pontagna, Valle Signora
- Villa Dalegno, Rio senza nome

E' inoltre presente lungo il tratto del Fiume Oglio che attraversa il territorio comunale di Temù un'area riconosciuta dal PAI come soggetta a esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio.

Rischio valanghe

Sulla base degli studi effettuati per la realizzazione della Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe, e delle informazioni riportate su questa, si evince che il territorio del comune di Temù risulta interessato da fenomeni valanghivi che si concentrano nelle macroaree di seguito descritte.

Sul versante orografico destro della Valle Camonica:

- Versanti orientali della catena di vette che si estende dal Monte Coleazzo alla Piramide di Somalbosco alla Cima Monticello
- Versanti orientali e meridionali del Monte Coleazzo

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 6 di 39	Anno 2012	

- Versanti orientale e meridionale della Cima Bleis di Somalbosco

Sul versante orografico sinistro della Valle Camonica:

- Versanti orientali del Monte di Mezzodi e del Monte Calvo
- Alta Valle dell'Avio
- Versante occidentale della Punta di Valle Incavata
- Versante occidentale della catena di vette che si estende da La Calotta alla Cima di Salimmo alla Punta dei Buoi al Corno Marcio
- Tutti i versanti del Monte Casola

Tutte le aree coinvolte si distribuiscono all'interno di zone non urbanizzate, e anche gli unici tratti di strade interessati appartengono al solo reticolo della viabilità forestale, che nel periodo invernale vede la stagione di minore transito.

Unica eccezione è data dalla strada di fondovalle della Valle dell'Avio, sia nel tratto che precede la Malga Caldea, sia nel tratto che raggiunge dalla Malga Caldea i laghi d'Avio e gli impianti dell'ENEL.

Relativamente a quest'ultima, transitabile solamente dai mezzi dell'ENEL, va sottolineato che risulta comunque non utilizzata nella stagione invernale e primaverile, poiché gli impianti dell'ENEL vengono raggiunti tramite impianto funiviario privato.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 7 di 39	Anno 2012	

INCENDI BOSCHIVI

Nel corso della redazione di un Piano di Protezione Civile, a differenza di un Piano Antincendi Boschivi finalizzato alla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle sue molteplici funzioni, è necessario analizzare con una mirata attenzione gli incendi boschivi in virtù di una loro duplice natura di rischio.

Innanzitutto si deve analizzare il rischio "diretto", ovvero quello legato alla possibilità che gli incendi mettano in pericolo l'incolumità delle persone e compromettano la sicurezza e la stabilità delle infrastrutture (in particolare nelle zone di margine, dove gli insediamenti abitativi si sviluppano nelle immediate vicinanze delle aree boscate).

In secondo luogo è necessario considerare un rischio "indiretto", dovuto all'innescio di fenomeni erosivi lungo i versanti e all'aumento dell'instabilità di pendii già in condizioni di equilibrio limite, causati dalla scomparsa di una valida copertura vegetale e dal conseguente aumento di un deflusso idrico non più regimato.

Per poter far fronte ad un fenomeno come quello degli incendi boschivi risulta di fondamentale importanza conoscerlo attraverso lo studio degli eventi verificatisi in passato. Ciò può consentire di definire l'incidenza degli incendi boschivi sul territorio comunale e le principali caratteristiche con cui si sono manifestati: è opportuno sottolineare il fatto che un fenomeno naturale come quello in esame, pesantemente condizionato dalle azioni dell'uomo, può essere difficilmente studiato in un contesto geografico rigidamente limitato entro confini amministrativi, e tanto meno inquadrato in rigidi schemi previsionali.

Per l'inquadramento di questo rischio sul territorio del comune di Temù e su quello dell'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica si fa riferimento al "*Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*" della Regione Lombardia, revisione 2009.

Il Piano Regionale A.I.B. fornisce una mappatura del rischio attraverso l'analisi della distribuzione temporale degli incendi e delle loro caratteristiche, unitamente alla distribuzione spaziale della frequenza e delle superfici percorse dal fuoco.

L'analisi dei diversi parametri per la definizione del rischio di incendio è stata effettuata a due livelli territoriali: quello comunale e quello di Area di Base (raggruppamento di comuni coincidenti con la Comunità Montana, per quanto riguarda l'area montana, e con le province per il restante territorio regionale).

I parametri scelti per la caratterizzazione pirológica del comune sono stati i seguenti:

- numero di incendi boschivi che si verificano in media all'anno nel comune o nell'Area di Base ogni 10 kmq di territorio;
- numero di incendi boschivi di "grande superficie" (maggiore di 24 ettari) verificatisi nell'Area di Base ogni anno ogni 10 kmq di territorio;
- numero di anni con incendio;
- superficie media percorsa dal fuoco da un singolo evento nel comune o Area di Base;
- superficie mediana percorsa dal fuoco;
- superficie massima percorsa dal fuoco.

La Comunità Montana di Valle Camonica, alla quale appartengono il territorio del comune di Temù e quello dell'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica, costituisce l'area di base 5, che rientra nella classe di rischio 3 e presenta le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

area di base n. 5	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero IB per anno	Numero IB per anno ogni 10 kmq di superficie bruciabile	Superficie boscata percorsa media annua (ha)	Sup. mediana incendio ponderata sul num. incendi (ha)
C.M. VALLE CAMONICA	127200,99	102599,4	29,50	8,1588811	115,85	0,058

Per quanto riguarda specificatamente il comune di Temù il Piano regionale AIB riporta le caratteristiche seguenti:

comune	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero IB/anno	Numero IB/anno ogni 10 kmq di sup. bruciabile	Superficie boscata percorsa media annua (ha)	Superficie mediana incendio ponderata sul num. incendi (ha)	Classe di rischio
TEMU'	4332,17	3400,24	0,50	0,15	0,21	1,846	2

Come si osserva dalla tabella, il Piano Regionale A.I.B. inserisce il comune di Temù nella classe di rischio 2, come di seguito caratterizzata:

Classe NC	Nessun principio di incendio nel periodo analizzato.
Classe 1	Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni: tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo.
Classe 2	Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta. La bassa frequenza evidenzia che questi eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto si tratta di aree nelle quali occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo e al preallertaggio in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti.
Classe 3	Incendi di media frequenza e di estensione contenuta. Deve essere assicurato il collegamento tra previsione del pericolo e gli interventi di estinzione. In particolare si dovrà dare grande rilievo anche alle operazioni di prevenzione, da realizzarsi con cura proprio per l'incidenza sul territorio degli eventi.
Classe 4	Incendi di media frequenza, e di incidenza sul territorio medio-alta, che impone attenzione.
Classe 5	Incendi di alta frequenza, continuità temporale e incidenza territoriale. A questi eventi deve essere rivolta la massima attenzione per la loro incidenza territoriale; le attività preventive, previsionali e di ricostituzione dovranno essere massimizzate.

Sulla **tav. 1/b** viene riportata la mappatura delle aree boscate.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 10 di 39	Anno 2012	

INDUSTRIE A RISCHIO

Con l'approvazione del D. Lgs. 238 del 21/09/2005, che rivede e aggiorna il precedente D. Lgs. 334/99, vengono introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante. Tali criteri definiscono la tipologia e i quantitativi delle sostanze immagazzinate, utilizzate e prodotte in base ai quali un'azienda, rientrando negli adempimenti previsti dall'art. 6/7 o 8 del D. Lgs. 334/99, ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno, che diventerà parte integrante del piano comunale di emergenza.

L'Amministrazione Comunale potrà quindi richiedere alle aziende interessate (già rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 o di possibile nuova introduzione) una specifica dichiarazione, eventualmente supportata da relazione tecnica, relativa al loro posizionamento nel contesto della legge, ovvero se l'azienda rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 e a quali obblighi è soggetta (art. 6/7 o art. 8).

Allo stato attuale non ha sede sul territorio comunale di Temù alcuna azienda soggetta agli obblighi del D. Lgs. 334/99.

TERREMOTI

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso (quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso).

Normativa vigente – Valori di a_g

La normativa sismica in Italia, anteriormente al marzo 2003, suddivideva il territorio nazionale in tre categorie di pericolosità (elevata, media e bassa). Per ciascuna categoria sono stati assegnati un grado di sismicità (S) ed un coefficiente di intensità sismica ($C=(S-2)/100$).

La nuova legislazione, Ordinanza n. 3274 del 20/03/03 e Norme Tecniche allegate, che inserisce il territorio di Temù in zona sismica 4, fa riferimento a metodologie più recenti in cui il moto sismico è caratterizzato anche in relazione alle condizioni locali.

In tale direzione si è già mosso l'Eurocodice 8 (EC8) che stabilisce le regole per il progetto e la costruzione di strutture in zona sismica per i paesi membri della Comunità Europea. Secondo l'EC8, come anche secondo la nuova normativa, i territori nazionali vengono suddivisi in zone sismiche in funzione della pericolosità locale, descritta in termini di accelerazione orizzontale massima attesa alla superficie di un sito rigido di riferimento (a_g).

I valori di accelerazione orizzontale massima fissati nella nuova ordinanza per le zone 1, 2, 3 e 4 (rispettivamente 0.35g - 0.25g - 0.15g - 0.05g) recepiscono la proposta del G.N.D.T. (1985) e risultano maggiori di quelli della precedente normativa. Il parametro a_g esprime l'accelerazione orizzontale massima su suolo di categoria A (formazioni litoidi o terreno omogenei caratterizzati dal V_{s30} superiori a 800 m/s, comprendenti eventuali strati di alterazione superficiale di spessore massimo pari a 5 metri).

La suddivisione in zone è basata sull'accelerazione orizzontale attesa, in caso di terremoto, con una probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, secondo il seguente schema:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (a_g/g)	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (a_g/g)
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0,05 – 0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 12 di 39	Anno 2012	

Con la pubblicazione del nuovo Testo Unico, che definisce con D.M. del 14/09/05 le " *Norme Tecniche per le costruzioni*" e con le nuove revisioni (D.M. 14/01/08) è divenuto vigente l'obbligo di eseguire la progettazione in prospettiva sismica in tutte le aree classificate in zona sismica 1, 2 e 3, secondo l'OPCM 3274 e la D.G.R. 7/14964 del 7/11/03.

Nelle aree inserite in zona sismica 4, la progettazione in prospettiva sismica è obbligatoria per gli edifici e le opere di interesse strategico e/o rilevante, come definite dal D.d.u.o. 19904 del 21/11/03.

Amplificazione sismica locale

Le indicazioni sulle procedure da utilizzare per l'analisi della sismicità locale sono riportate sull'allegato 5 – Analisi e valutazione degli effetti sismici di sito in Lombardia finalizzate alla definizione dell'aspetto sismico nei P.G.T. – della DGR n. 8/1566 del 22/12/2005.

Tale metodologia prevede tre livelli di approfondimento in funzione della zona di appartenenza del comune, dell'opera in progetto e delle caratteristiche geologiche e morfologiche dell'area.

I tre livelli sono sintetizzabili come riportato di seguito:

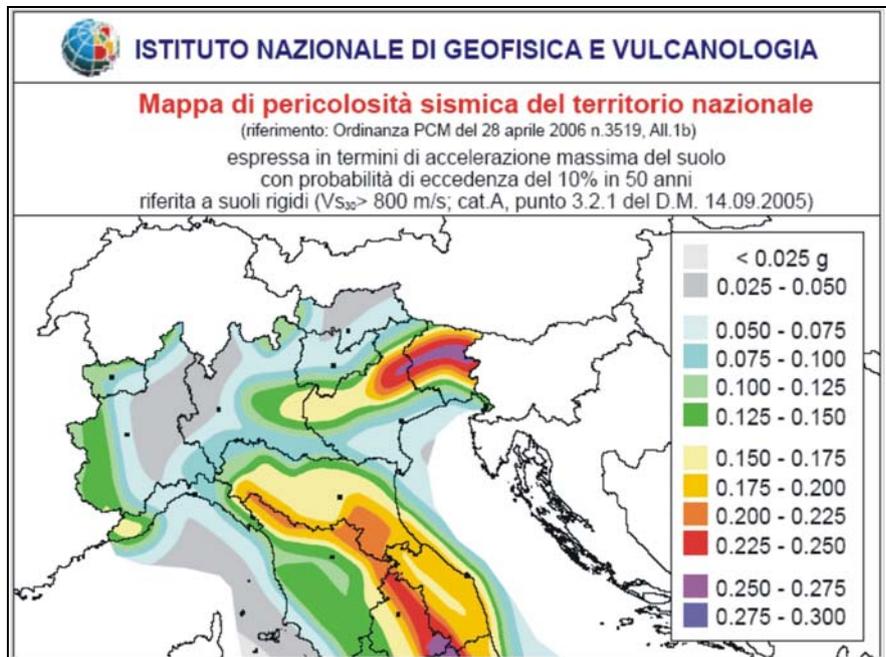
- 1° livello: riconoscimento delle aree passibili di amplificazione sismica sulla base sia di osservazioni geologiche (cartografia di inquadramento) sia dei dati esistenti. Questo livello d'indagine prevede la realizzazione della Carta della pericolosità sismica locale.
- 2° livello: caratterizzazione semi- quantitativa degli effetti di amplificazione attesi nelle aree perimetrate nella Carta di pericolosità Sismica Locale, che fornisce la stima della risposta sismica dei terreni in termini di Fattore di Amplificazione (Fa).
- 3° livello: definizione degli effetti di amplificazione tramite indagini ed analisi più approfondite.

L'appartenenza del comune di Temù alla zona sismica 4 prevede a livello normativo, in fase di pianificazione, l'obbligo del 1° livello con la redazione della carta della pericolosità sismica locale nonché l'obbligo delle analisi anche del 2° livello solo per gli scenari Z3 e Z4 e soltanto per edifici strategici rilevanti di nuova previsione.

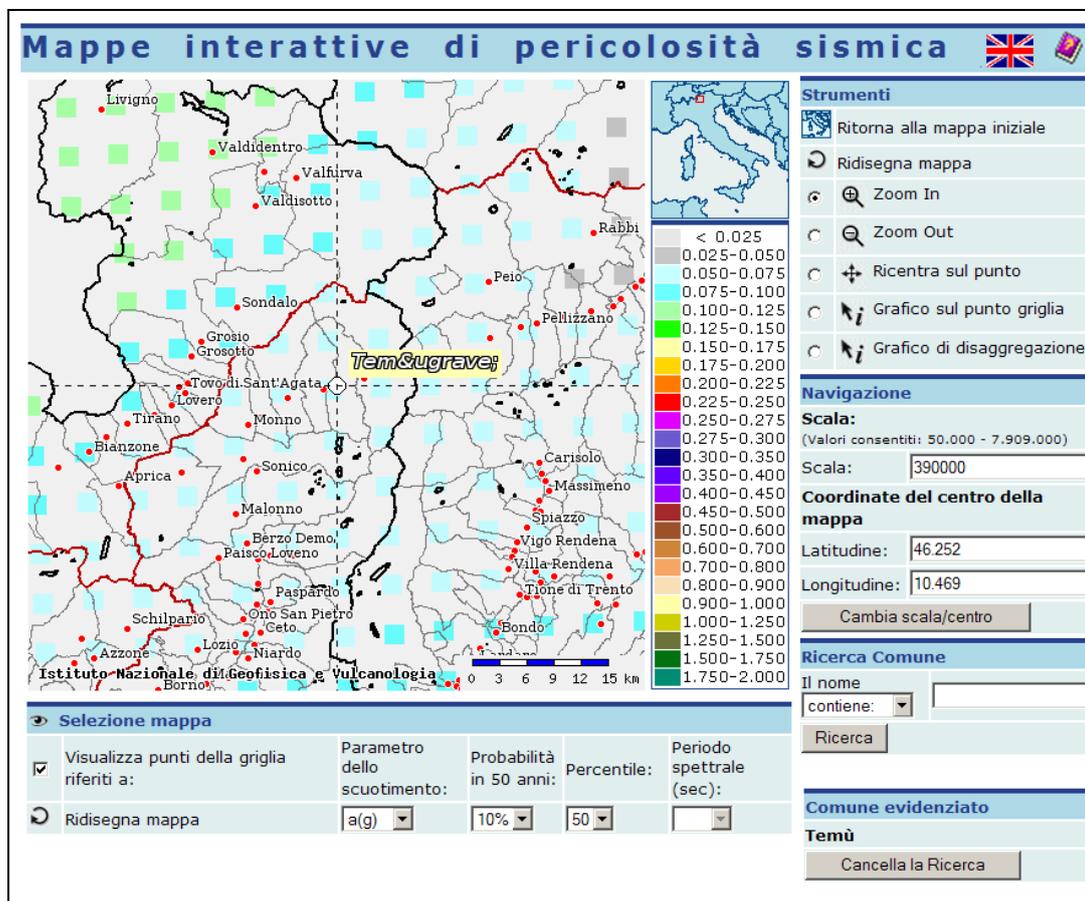
Pericolosità sismica

Di seguito si riporta un estratto dell'area del Nord Italia dalla "Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale" realizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

La pericolosità sismica è espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.



Di seguito viene inserita la mappa interattiva di pericolosità sismica elaborata dall'INGV sulla base dell'OPCM 3519 del 28/04/2005 riferita al territorio di Temù.



 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 14 di 39	Anno 2012	

VIABILITA' E TRASPORTI

In generale i pericoli derivanti dalle attività di trasporto si possono manifestare tanto all'interno quanto all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti.

Con il termine di "emergenze da incidente" si considerano tutte le emergenze causate da:

- Incidenti stradali
- Incidenti ferroviari
- Incidenti aerei
- Esplosioni o crolli di strutture

Quando l'evento calamitoso è un incidente, con caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, si deve tenere conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento, e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi e attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e non di addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca e al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione molto ampia con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Tale situazione determina la necessità di svolgere un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma deve essere pianificata in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità.

La strategia generale prevede:

1. la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;

3. l'assegnazione, laddove possibile, al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime dell'emergenza".

La difesa dal rischio trasporti si esercita secondo i seguenti criteri:

previsione: interventi di pianificazione a lungo termine sui veicoli e sui sistemi di trasporto (costruzione di nuove infrastrutture più sicure, attuazione di politiche che favoriscono l'impiego di modalità di trasporto meno soggette a rischio, ecc.);

prevenzione: interventi organizzativi a breve termine o "in tempo reale" per il controllo delle attività di trasporto finalizzati ad evitare, in ogni condizione, il superamento di una soglia di massimo rischio ammissibile;

emergenza: provvedimenti finalizzati a conoscere con tempestività le caratteristiche dell'evento calamitoso e le necessità di soccorso nonché ad attuare gli interventi necessari per limitare i danni a persone e cose e per superare la fase di pericolo.

Il comune di Temù si raggiunge principalmente utilizzando la strada statale SS 42 del Tonale e della Mendola.

Quest'ultima raggiunge la Valle Camonica provenendo da Pisogne, percorre quindi anche tutto il fondovalle dell'ambito dei comuni dell'alta Valle Camonica tra Edolo e Ponte di Legno, quindi scende in Val di Sole sul territorio della Provincia Autonoma di Trento.

I dati disponibili relativi ai flussi di traffico sono i seguenti:

SS 42 "del Tonale e della Mendola"										
località	Intensità del traffico						Velocità			
	Media giornaliera						Media	Media	Media/h	Media/h
	Totale	Leggeri	Pesanti	Media oraria	Max/ore	Min/ore	Diurno	Notturno	Max	Min
							Min/max	Min/max	Km/ore	Km/ore
Edolo	5.663	5.204	459	246	449	25	69,64	71,69	84	68
					19h	4h	71,80	78,05	3h	23h

Fonte: Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Brescia

La viabilità interna al territorio comunale non presenta significative limitazioni, ad eccezione delle aree urbane del paese di Temù e delle sue frazioni, dove in numerosi punti non è possibile il passaggio di mezzi di grosse dimensioni.

Direttiva Grandi Rischi

Le tre macro tipologie di evento che possono essere individuate raggruppando le diverse tipologie incidentali, così come riportato sulla Direttiva Regionale Grandi Rischi, sono riportate nella tabella seguente:

TIPOLOGIA EVENTISTICA	DEFINIZIONE	TIPOLOGIA INCIDENTALE	INFLUENZA DELLE CONDIZIONI METEO
A - istantanea (*)	Evento che produce conseguenze che si sviluppano completamente (almeno negli effetti macroscopici) in tempi brevissimi	Fireball	modesta
		BLEVE	
		Esplosione non confinata (UVCE)	
		Esplosione confinata (VCE)	
B - Prolungata	Evento che produce conseguenze che si sviluppano attraverso transitori medi o lunghi, da vari minuti ad alcune ore	Flash Fire	Elevata
		Incendio (di pozza, di stoccaggio, di ATB, ecc.) Diffusione tossica (gas e vapori, fumi caldi di combustione /decomposizione)	
C - Differita	Evento che produce conseguenze che possono verificarsi, nei loro aspetti più significativi, con ritardo anche considerevole (qualche giorno) rispetto al loro insorgere	Rilascio con conseguenti diffusioni di sostanze ecotossiche (in falda, in corpi idrici di superficie)	Trascurabile
		Deposizione di prodotti dispersi (polveri, gas o vapori, prodotti di combustione o decomposizione)	

(*) L'istantaneità è riferita all'evento incidentale indicato; esso però è il risultato di un evento iniziatore (rilascio) che può svilupparsi in tempi anche relativamente lunghi

I valori di riferimento per le valutazioni degli effetti incidentali sono riportati nella tabella seguente:

SCENARIO INCIDENTALE	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	SOGLIE DI DANNO A PERSONE E STRUTTURE				
		Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture - Effetti domino
Incendio (Pool-Fire e Jet-Fire)	Radiazione termica stazionaria	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12,5 kW/m ²
Flash-Fire	Radiazione termica istantanea	LFL	½ LFL			
UVCE-VCE	Sovrappressione di picco	0,6 bar (0,3)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
Rilascio tossico	Concentrazione in atmosfera	LC ₅₀		IDLH	LOC	
ZONA DI PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA		I zona		II zona	III zona	

Possono essere indicate delle distanze di danno relative a tre principali zone:

- zona I

la zona di "sicuro impatto" è quella corrispondente all'area in cui possono essere raggiunti, ovvero superati, i valori di soglia relativi alla fascia di elevata letalità;

- zona II

la fascia di "danno" è quella ricompresa tra il limite esterno della "zona di sicuro impatto" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi ed irreversibili;

- zona III

la fascia di "attenzione" è quella, esterna alla precedente, in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o, comunque, reversibili, o sensibilizzazioni su persone particolarmente vulnerabili (quali anziani, bambini, malati, soggetti ipersuscettibili, ecc.).

Di seguito si riportano in tabella i riferimenti per le sostanze più tipiche a quantità standard corrispondenti a serbatoi, contenitori, autobotti di varie tipologie commerciali.

TIPOLOGIA DI EVENTO	SOSTANZA	COMPONENTE	EVENTO INIZIATORE	TIPOLOGIA INCIDENTALE	AREE O ZONE DI RISCHIO
A) Istantanea	GPL (Propano)	Serbatoio coibentato fuori terra (circa 60 t)	Rilascio bifase o gas da condotta per 10 minuti Q tot = 1 t	UVCE con 200 kg coinvolti e picco di pressione (quantità minima) Q > 5 t	I Zona (0.3 bar) = 60 m II Zona (0.07 bar) = 200 m III Zona (0.03 bar) = 270 m
	GPL (butano)	Da condotta di impianto in fase di carico ferrocisterna	Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento di ferrocisterna con BLEVE e Fireball (40 t contenute)	Fireball da BLEVE	I Zona (raggio FB) = 70 m II Zona (200 kJ/ m ²) = 160 m III Zona (125 kJ/m ²) = 200 m ²
B) Prolungata	Gasolio	Serbatoio atmosferico verticale a tetto fisso con bacino cementato Q serb= 3000 t	Rilascio in bacino di $\varnothing = 46$ m Q versata = 90 t	Incendio del gasolio rilasciato in bacino	I Zona (12.5 kW/m ²) = 50 m II Zona (5 kW/m ²) = 70 m III Zona (3 kW/ m ²) = 90 m
	Benzina	Stoccaggio in serbatoio verticale a tetto galleggiante con bacino cementato Q = 2000 t	Rilascio con sversamento per trascinamento in bacino Q = 20 t	Incendio di bacino	I Zona (12.5 kW/m ²) = 60 m II Zona (5 kW/ m ²) = 100 m III Zona (3 kW/ m ²) = 120 m
		Autobotte	Ribaltamento con rilascio da bocchello o equivalente (intervento di contenimento entro 10 minuti) Q = 30 l/s	Rilascio diffuso in superficie con tipologie dipendenti dall'orografia del terreno, le zone coinvolte sono perciò indicative	Dati puramente indicativi I Zona (12.5 kW/ m ²) = 35 m II Zona (5 kW/ m ²) = 60 m III Zona (3 kW/ m ²) = 70 m
	Cloro	Serbatoio di stoccaggio P = 5 bar T = 5°C	Rilascio continuo e quasi-stazionario da connessione $\varnothing = 2"$ (Q = 10 Kg/s)	Diffusione atmosferica	I Zona (LC50) = 70 m II Zona (IDLH) = 280 m
		Autobotte	Rilascio istantaneo per rottura tubazione flessibile o equivalente (Q = 10 t)	Diffusione atmosferica	I Zona (LC50) = 110 m II Zona (IDLH) = 500 m
	Ammoniaca	Serbatoio verticale criogenico Q totale 2700 t P= atmosferica T = -33°C Copertura in azoto, sfiato in torcia	Rottura/fessurazione condotta di carico (linee per nave o ferrocisterne). Possibili interventi d'intercettazione	Rilascio esemplificativo: es. 5 t in acqua - 50% diffonde in atmosfera come vapore per riscaldamento - 50% si mescola in acqua Effetto principale: diffusione in atmof.	I Zona (LC50) = 250 m II Zona (IDLH) = 1150 m
	Serbatoi orizzontali in pressione P= 13-18 kg/cm ² T = amb. Q = 200 t	Rilascio per rottura flessibile di raccordo DN 125	Rilascio atmosferico con svuotamento totale in circa 25 min Q media = 10.5 kg/s	I Zona (LC50) = 250 m II Zona (IDLH) = 1600 m	
C) Differita	Gasolio	Autobotte ribaltata con travaso su terreno a sabbia medio-grossa (Q = 20 t riferimento indicativo)	Rilascio con sversamento sul terreno	Inquinamento falda sotterranea: Profondità: 6 m Distanza esterna con corpo idrico di superficie: 35-40 m Permeabilità: k = 10 ⁻³ m/s Porosità: 20% Gradiente idraulico verticale = 1 Gradiente idraulico orizzontale = 3x10 ⁻²	Vulnerabilità verticale (t per raggiungere la falda) = ca. 2 h Vulnerabilità orizzontale (tempo per raggiungere l'esterno ed il corpo idrico) = 2 d, 16 h Rischio serio di contaminazione

DIGHE

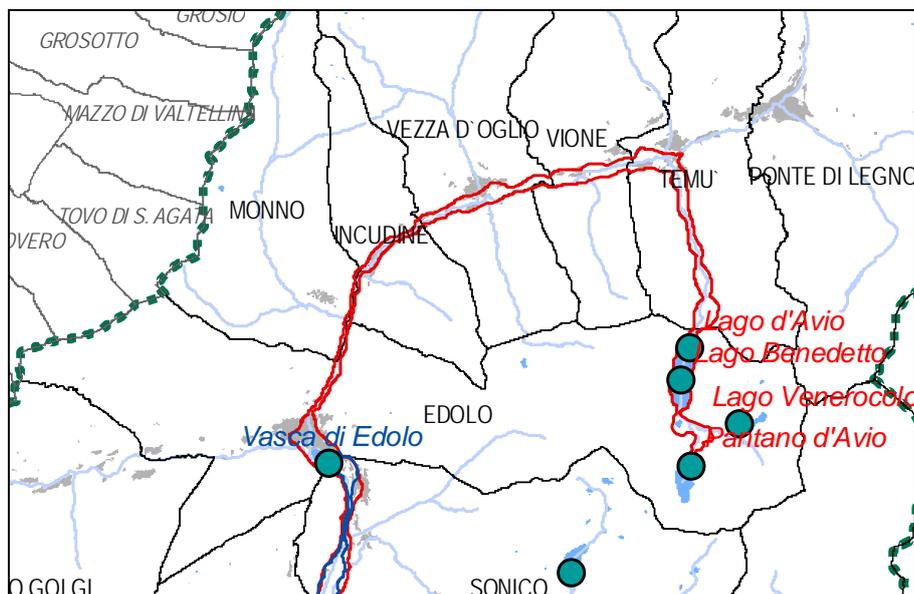
Sul territorio dell'alta Valle Camonica, e in particolare su quello amministrativamente ricadente sul comune di Edolo, sono presenti alcuni invasi artificiali che, per le loro caratteristiche di volumetria e di altezza del muro di sbarramento, appartengono al gruppo delle grandi dighe: si tratta di invasi artificiali che assolvono tutti finalità idroelettriche.

Per "grandi dighe", ai sensi della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 19 aprile 1995 n. us/482, si intendono le opere di sbarramento che presentano un'altezza maggiore di 15 metri, oppure che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi.

Nella tabella seguente si riportano le grandi dighe che, pur appartenendo all'ambito amministrativo del comune di Edolo, si affacciano a valle sul solco della Valle dell'Avio in comune di Temù, che conferisce le proprie acque nel tratto iniziale del Fiume Oglio.

COMUNE	NOME INVASO	CORSO D'ACQUA	H (m)	V (mc)	CONCESSIONARIO
EDOLO	LAGO BENEDETTO	AVIO	34,25	7.830.000	ENEL SPA
EDOLO	LAGO D'AVIO	AVIO	39,55	21.570.000	ENEL SPA
EDOLO	PANTANO D'AVIO	AVIO	65	12.340.000	ENEL SPA
EDOLO	LAGO VENEROCOLO	LAGHETTI VENEROCOLO	30,4	2.640.000	ENEL SPA

Possono risultare interessate dagli effetti derivanti dal potenziale crollo di uno o più di questi invasi alcune porzioni del territorio di tutti i comuni appartenenti all'Unione dei comuni dell'alta Valle Camonica, ad eccezione di quello di Ponte di Legno in virtù della sua posizione geografica, come evidenziato dalla figura seguente:



 Comune di TEMÜ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 20 di 39	Anno 2012	

Le caratteristiche dei quattro impianti di interesse sono le seguenti:

Diga LAGO PANTANO D'AVIO	Comune: Edolo
Anno di costruzione: 1956	Altezza diga (m) - L. 584/94: 59
Lunghezza coronamento (m): 400	Quota coronamento (m s.l.m.): 2379
Volume diga (m ³): 200.000	Tipologia (D.M. 24.3.82): diga muraria a gravità alleggerita ad elementi cavi in calcestruzzo con spalle a gravità ordinaria
Uso: idroelettrico	Concessionario: Enel Produzione Spa
Volume (m ³): L. 584/94: 12.667.000	Superficie (km ²): 0,425
Quota massimo invaso (m s.l.m.): 2378,4	
Corso d'acqua: T. Avio	Bacino di appartenenza: Oglio sopralacuale
Bacino imbrifero sotteso (km ²): 4	Bacino imbrifero allacciato (km ²): 6

Diga LAGO VENEROCOLO	Comune: Edolo
Anno di costruzione: 1959	Altezza diga (m) - L. 584/94: 26,9
Lunghezza coronamento (m): 380,45	Quota coronamento (m s.l.m.): 2539,4
Volume diga (m ³): 42.000	Tipologia (D.M. 24.3.82): diga muraria a gravità, a sperone (con spalle a gravità ordinaria)
Uso: idroelettrico	Concessionario: Enel Produzione Spa
Volume (m ³): L. 584/94: 2.550.000	Superficie (km ²): 0,198
Quota massimo invaso (m s.l.m.): 2538,9	
Corso d'acqua: Lagheti Venerocolo	Bacino di appartenenza: Oglio sopralacuale
Bacino imbrifero sotteso (km ²): 3	Bacino imbrifero allacciato (km ²): 3

Diga LAGO BENEDETTO	Comune: Edolo
Anno di costruzione: 1940	Altezza diga (m) - L. 584/94: 31
Lunghezza coronamento (m): 321,6	Quota coronamento (m s.l.m.): 1931
Volume diga (m ³): 40.350	Tipologia (D.M. 24.3.82): diga muraria a gravità ordinaria
Uso: idroelettrico	Concessionario: Enel Produzione Spa
Volume (m ³): L. 584/94: 6.960.000	Superficie (km ²): 0,377
Quota massimo invaso (m s.l.m.): 1929,1	
Corso d'acqua: T. Avio	Bacino di appartenenza: Oglio sopralacuale
Bacino imbrifero sotteso (km ²): 22,9	Bacino imbrifero allacciato (km ²): 17,6

Diga LAGO D'AVIO	Comune: Edolo
Anno di costruzione: 1929	Altezza diga (m) - L. 584/94: 37,52
Lunghezza coronamento (m): 306	Quota coronamento (m s.l.m.): 1910,15
Volume diga (m ³): 80.000	Tipologia (D.M. 24.3.82): diga muraria a gravità ordinaria
Uso: idroelettrico	Concessionario: Enel Produzione Spa
Volume (m ³): L. 584/94: 12.383.000	Superficie (km ²): 0,444
Quota massimo invaso (m s.l.m.): 1908,6	
Corso d'acqua: T. Avio	Bacino di appartenenza: Oglio sopralacuale
Bacino imbrifero sotteso (km ²): 24,9	Bacino imbrifero allacciato (km ²): 24,9

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 21 di 39	Anno 2012	

b. Analisi del tessuto urbanizzato

INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

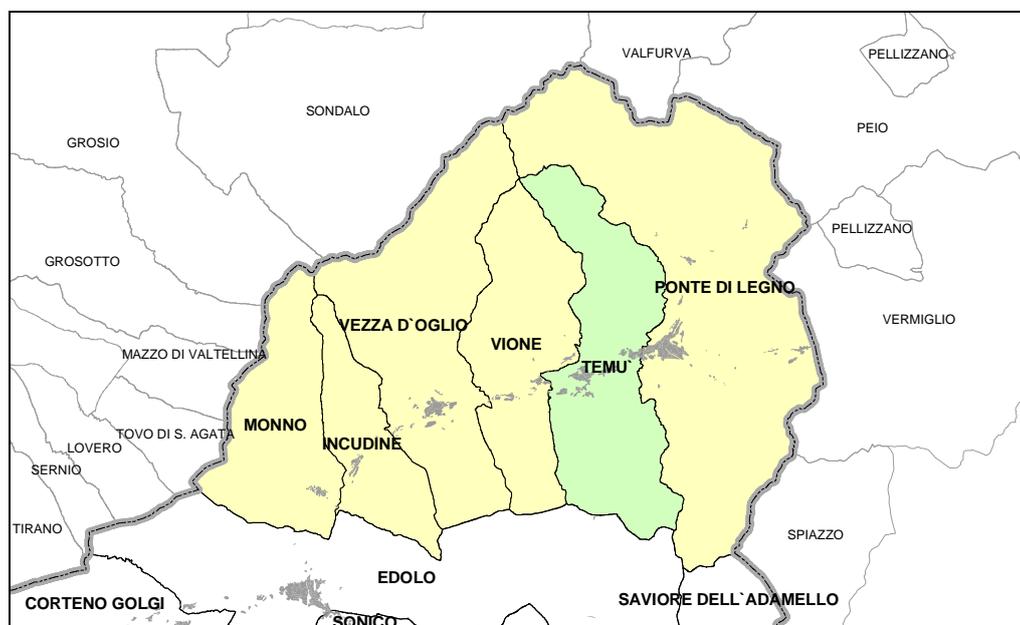
Inquadramento geografico e cartografico

Il comune di Temù è ubicato nell'alta Valle Camonica e dista circa 115 Km da Brescia.

Si estende in senso longitudinale e occupa una superficie pari a 43 Km², che si distribuisce su entrambi i versanti della Valle Camonica.

Ha un'altitudine minima di 1133 m s.l.m. e una massima di 3211 m (La Calotta).

I comuni confinanti, da nord e procedendo in senso orario, sono: Ponte di Legno, Edolo e Vione.



Le sezioni nell'ambito della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 (aggiornamento 1980-83) sulle quali si distribuisce il territorio comunale di Temù sono: D2d3, D2e3, D2d4, D2e4, D2d5, D2e5, D3e1.

Popolazione

La popolazione complessiva ammonta a 1.109 abitanti (aggiornamento maggio 2012), suddivisi per località e via come riportato nella tabella che segue.

Per quanto riguarda le persone portatrici di disabilità o con gravi problemi di salute, per le quali in caso di emergenza si richiede un intervento immediato e l'eventuale trasferimento dalle loro abitazioni, tale informazione è disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali.

VIA	ABITANTI
TEMÙ	
VIA ADAMELLO	47
VIA DANTE	19
LOCALITA' FILIGAE	3
VIA VITTORIO EMANUELE II	25
VIA ROMA	118
VIA PREDAZZE	8
VIA VAL D'AVIO	55
VIA VALENTI5	5
VIA VITTORIO VENETO	8
VIA PREVALE'	24
VIA G. MARCONI	53
VIA BALLARDINI	27
VIA BERTOLINI	39
VIA CAVAIONE DI FUORI	18
VIA PREDALUNGA	6
VIA LECANU'	30
VIA TRAVIOLO	10
LOCALITA' DESERT	4
VIA MOLINI	20
VIA MOLINA	16
VIA LISEVOLI	16
VIA PIAZZA	2
FRAZ. PONTAGNA	
VIA TOLLARINI	168

VIA	ABITANTI
VIA SALETTI	28
VIA CESARE CANTU'	7
VIA ORTAZZO	4
VIA SEGHERIA	6
VIA NAZIONALE	76
VIA RISORGIMENTO	8
FRAZ. VILLA DALEGNO	
VIA PACE	5
VIA VALERIANA	3
VIA TRIESTE	33
VIA TRENTO	1
VIA SAN MARTINO	3
VIA PLAZZA	6
VIA MONTE COLEAZZO	45
VIA MAZZINI	1
VIA IV NOVEMBRE	40
VIA CHIESA	10
VIA CESARE BATTISTI	39
VIA CASTELLO	34
VIA ANTICA PIEVE	5
VIA ALTA VALLE	14
VIA ALPI	8
TOTALE	1.109

Edifici e strutture di rilevanza strategica

Gli edifici e le strutture di rilevanza strategica presenti sul territorio comunale sono i seguenti:

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
M	Municipio	Via Roma, 36	0364906420 036494365
CNSAS	Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico	Via Val d' Avio	036494150

Si segnalano di seguito alcuni edifici destinati ad attività scolastiche o sportive di uso pubblico sul territorio comunale di Temù i quali, in caso di necessità, possono essere utilizzati per accogliere persone temporaneamente. La possibilità di utilizzo va comunque verificata sulla base degli eventi calamitosi verificatisi e sulla loro incidenza sul territorio.

Codice	E1	
Uso attuale	Scuola materna comunale	
Ubicazione	via G. Marconi - frazione Pontagna	
Telefono	tel. 0364902940	
Note	-	

Codice	E2	
Uso attuale	Scuola primaria di Temù	
Ubicazione	Via Adamello, 1	
Telefono	036494464	
Note	-	

Edifici e strutture vulnerabili

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso:

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
V1	Scuola materna	Via G. Marconi frazione Pontagna	0364902940
V2	Scuola primaria di Temù	Via Adamello, 1	036494464
V3	Casa di riposo e cura Fatebenefratelli	Via Monte Coleazzo	
V4	Cinema Alpi	Via Saletti, 40	0364906397
V5	Parrocchia S. Bartolomeo	Via Adamello, 12	036494104
V6	Parrocchia S. Maria Nascente	Via Collarini frazione Pontagna	
V7	Parrocchia S. Martino	Via Chiesa frazione Villa Dalegno	
V8	Chiesetta SS. Spiriti	Via G. Marconi	
V9	Asilo Nido "I Pulcini"	Pontagna	
V10	Centro sportivo	Sinistra orografica Fiume Oglio	

- *Impianti a fune*

Sul territorio dell'alta Valle Camonica nel corso degli ultimi anni è stato ampliato il demanio sciabile, e tale ampliamento ha consentito di mettere in collegamento tra loro alcune decine impianti di risalita, mediante i quali con partenza da Temù (seggiovia per il Roccolo Ventura) si raggiungono Ponte di Legno e successivamente il Passo del Tonale.

La capacità complessiva degli impianti consente di trasportare complessivamente 44.000 persone all'ora.

Le società che gestiscono gli impianti a fune sono le seguenti:

- | | | |
|------------------|------------|---|
| 1. S.I.T. spa | 036491172 | proprietaria degli impianti di Temù, Ponte di Legno, Passo del Tonale (porzione) e collegamento Ponte di Legno – Tonale |
| 2. Paradiso spa | 0364903617 | proprietaria impianti Tonale e Presena |
| 3. Carosello SPA | 036491355 | proprietaria impianti Tonale e Presena |

Ogni società ha nominato un capo servizio, un direttore di esercizio e un responsabile per la sicurezza.

Tutte le società sono consorziate attraverso il Consorzio Adamello-Ski con sede a Ponte di Legno (tel. 036492097-639) per le attività promozionali e commerciali.

Ai fini della sicurezza sulle piste il coordinamento è affidato al Consorzio Adamello Ski, mentre per quanto concerne gli interventi sugli impianti a fune la competenza è a carico delle singole società.

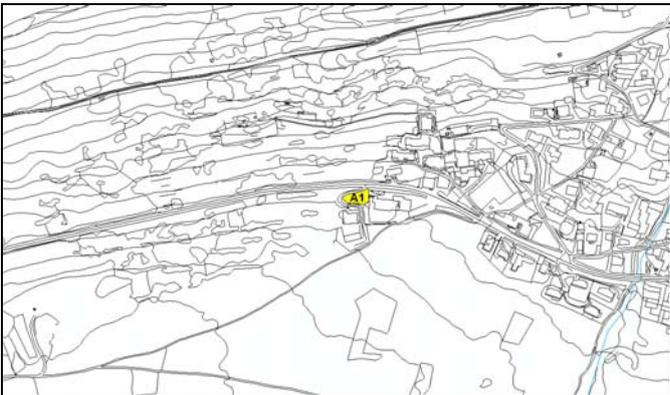
 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 27 di 39	Anno 2012	

Aree di emergenza

Si riportano di seguito l'elenco e le caratteristiche delle aree di ricovero per la popolazione e per lo stoccaggio di mezzi e materiali distribuite sul territorio di Temù.

I centri abitati, gli edifici e le strutture di rilevanza strategica, le aree di emergenza e le zone che ospitano gli insediamenti produttivi sono riportati sulla carta 2/a.

Aree di attesa

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
AREA	A1
Uso attuale	Piazzale Hotel Veduta dell' Adamello
Ubicazione	Temù, SS 42 - Via Roma, 45
Destinazione prevista	Area di attesa per la popolazione
Vie di accesso	SS 42
Superficie (mq)	400
Accessi carrai	Dalla SS 42
Note	-
Fotografia	
Estratto cartografico	

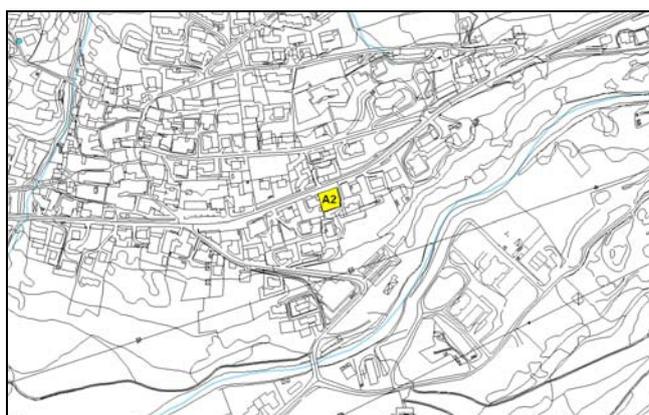
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	A2	
Usò attuale	Piazzale adibito a parcheggio	Delimitazione esterna Recinzione su tre lati
Ubicazione	Temù, SS 42 - Via Roma	Strutture accessorie -
Destinazione prevista	Area di attesa per la popolazione	Ostacoli interni -
Vie di accesso	SS 42	Tipo di fondo Asfalto
Superficie (mq)	600	Illuminazione Sì
Accessi carrai	Dalla SS 42	Prese d'acqua No
Note	-	

Fotografia



Estratto cartografico



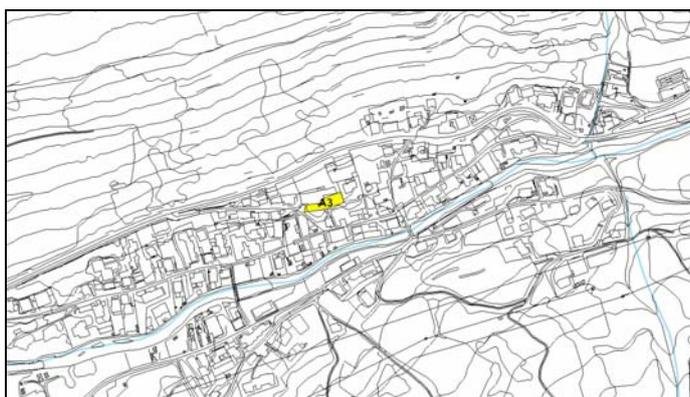
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	A3	
Uso attuale	Parcheggio e area giochi adiacenti la scuola materna	Delimitazione esterna Parziale
Ubicazione	Pontagna	Strutture accessorie Scuola Materna
Destinazione prevista	Area di attesa per la popolazione	Ostacoli interni Giochi
Vie di accesso	SS 42	Tipo di fondo Asfalto e erba
Superficie (mq)	500	Illuminazione Parziale
Accessi carrai	Dalla SS 42	Prese d'acqua Sì
Note	-	

Fotografia



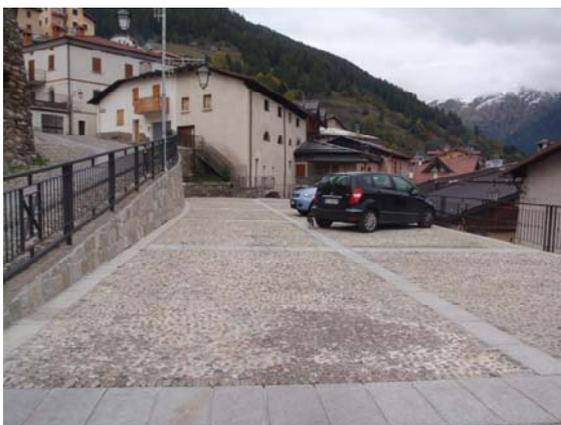
Estratto
cartografico



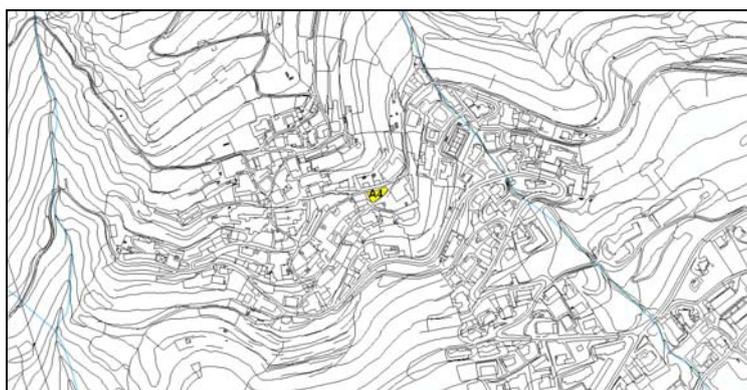
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	A4	
Uso attuale	Parcheeggio pubblico	Delimitazione esterna Recinzione su tutti i lati
Ubicazione	Villa Dalegno, Piazza Padre Corrado	Strutture accessorie -
Destinazione prevista	Area di attesa per la popolazione	Ostacoli interni -
Vie di accesso	Strada per Villa Dalegno	Tipo di fondo Lastricato
Superficie (mq)	250	Illuminazione Presente
Accessi carrai	Presente	Prese d'acqua No
Note	-	

Fotografia



Estratto cartografico



CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	A5	
Uso attuale	Piazzale ingresso casa vacanze "Fatebenefratelli"	Delimitazione esterna -
Ubicazione	Villa Dalegno	Strutture accessorie -
Destinazione prevista	Area di attesa per la popolazione	Ostacoli interni -
Vie di accesso	Via Piazza	Tipo di fondo Asfalto
Superficie (mq)	100	Illuminazione Sì
Accessi carrai	Da Via Piazza	Prese d'acqua No

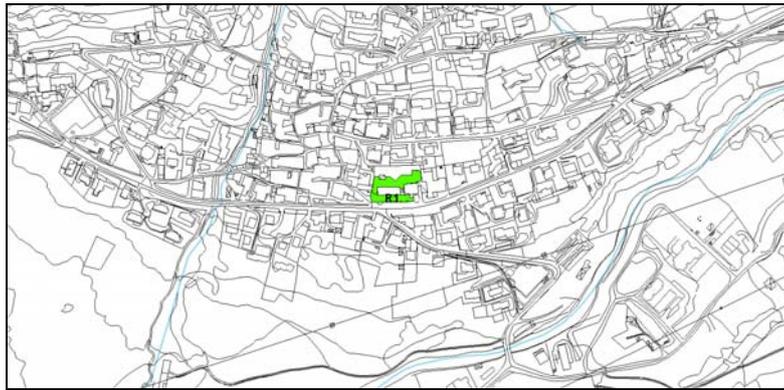
Note -

Fotografia

Estratto cartografico



Aree di accoglienza e ricovero

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
AREA	R1
Uso attuale	Piazza del Municipio e terrazza panoramica di Via Roma
Ubicazione	Temù, SS 42 – Via Roma
Destinazione prevista	Area di ricovero per la popolazione
Vie di accesso	SS 42
Superficie (mq)	1200
Accessi carrai	Dalla SS 42
Note	Adiacente al Municipio
Fotografia	
Estratto cartografico	

CARATTERISTICHE DELL'AREA

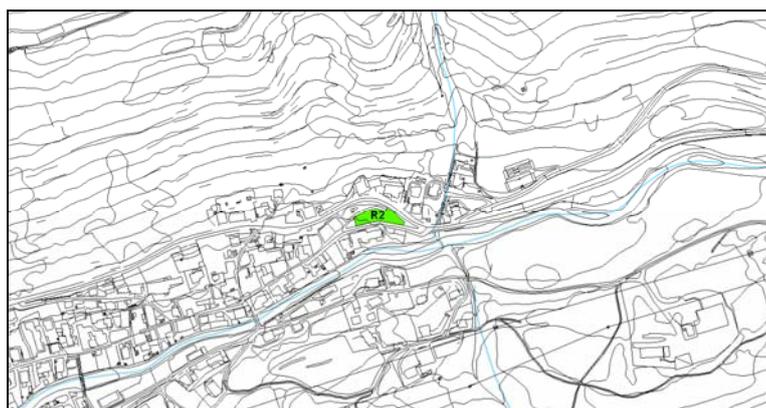
AREA	R2	
Uso attuale	Parcheggio e area giochi	Delimitazione esterna Parziale
Ubicazione	Pontagna, centro paese	Strutture accessorie Scuola Materna
Destinazione prevista	Area di ricovero per la popolazione	Ostacoli interni Giochi
Vie di accesso	SS 42	Tipo di fondo Asfalto e erba
Superficie (mq)	800	Illuminazione Parziale
Accessi carrai	Dalla SS 42	Prese d'acqua Sì

Note -

Fotografia



Estratto cartografico



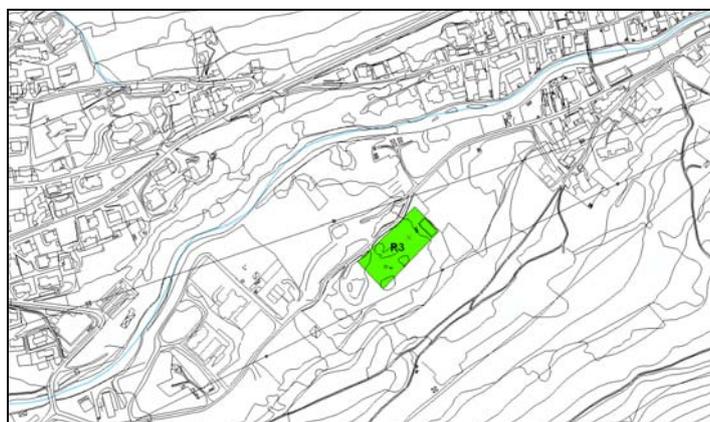
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	R3	
Uso attuale	Parcheggio e area giochi	Delimitazione esterna Recinzione su tutti i lati
Ubicazione	Sinistra orografica Fiume Oglio	Strutture accessorie Teatro tenda, bar, spogliatoi
Destinazione prevista	Area di ricovero per la popolazione	Ostacoli interni Nessuno
Vie di accesso	Via val d'Avio	Tipo di fondo Campo da calcio in erba, campo da calcetto sintetico, parcheggio asfaltato
Superficie (mq)	4200	Illuminazione Presente
Accessi carrai	Senza limitazioni	Prese d'acqua Presente
Note	Teatro tenda limitrofo ai campi sportivi	

Fotografia



Estratto cartografico



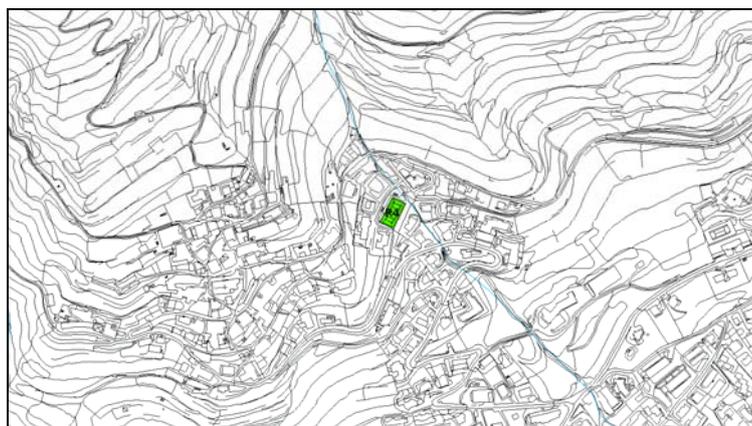
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	R4	
Uso attuale	Campo da calcio	Delimitazione esterna Recinzione su tutti i lati
Ubicazione	Villa Dalegno, Via Monte Coleazzo	Strutture accessorie -
Destinazione prevista	Area di ricovero per la popolazione	Ostacoli interni -
Vie di accesso	Strada per Villa Dalegno	Tipo di fondo Sintetico
Superficie (mq)	650	Illuminazione Presente
Accessi carrai	Presente	Prese d'acqua Presenti
Note	-	

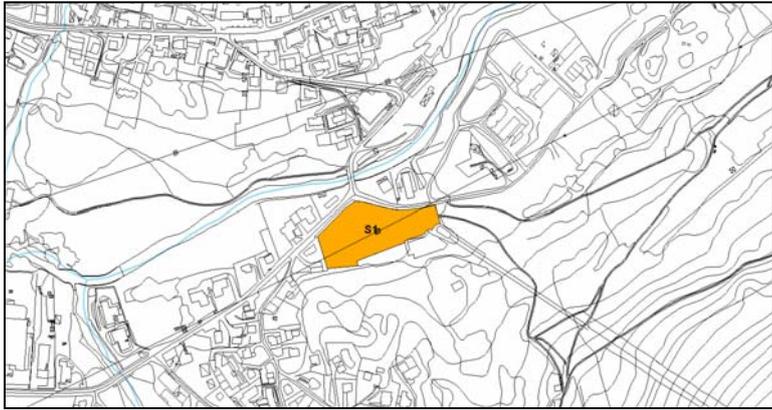
Fotografia



Estratto cartografico



Aree per lo stoccaggio di mezzi e materiali

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
AREA	S1
Uso attuale	Parcheggio funivia
Delimitazione esterna	Parziale
Ubicazione	Sinistra orografica fiume Oglio
Strutture accessorie	Uffici e servizi della stazione di partenza della funivia
Destinazione prevista	Area per lo stoccaggio di materiali e il deposito di mezzi
Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via val d'Avio
Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	7000
Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Senza limitazioni
Prese d'acqua	Presente
Note	Vasto parcheggio che dispone di altre aree aperte limitrofe tra le quali un piazzale sterrato e il parcheggio asfaltato del cinema Alpi
Fotografia	
Estratto cartografico	

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 38 di 39	Anno 2012	

Viabilità principale e minore

L'abitato di Temù è attraversato da una sola arteria principale, la SS 42 del Tonale e della Mendola.

Relativamente alle possibilità di transito alternative alla strada statale si riscontra, sulla sinistra orografica del Fiume Oglio, la presenza del percorso dell'Antica Strada Valeriana. Questa strada proviene dal territorio del comune di Vione, passa accanto alla centrale ENEL e raggiunge il Ponte della Valle, risultando fin qui transitabile con normali autovetture.

Il tratto successivo che si dirige verso il comune di Ponte di Legno risulta invece transitabile solo con mezzi fuoristrada.

Le frazioni Lecanù e Villa Dalegno sono collegate tra loro da una strada a mezza costa percorribile con normali autovetture e furgoni, mentre da Villa Dalegno si può raggiungere la porzione più settentrionale dell'abitato di Ponte di Legno (a monte di Poia) senza dover necessariamente scendere sulla SS 42.

La viabilità principale e minore è riportata sulla carta 2/b.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 39 di 39	Anno 2012	

Lifelines

Le reti tecnologiche del comune di Temù sono gestite da:

RETE	GESTORE	INDIRIZZO E RECAPITI
Acquedotto	Comune di Temù	Via Roma, 36 - tel. 0364906420
Teleriscaldamento	SO.SV.AV.	Località Prati Grandi, Temù – tel. 0364901192
Rete elettrica pubblica	ENEL Sole	
Rete elettrica privata	Enel Distribuzione e in parte comune di Temù	

I tracciati e le caratteristiche disponibili delle reti di sussistenza che si distribuiscono sul territorio comunale sono riportate sulla carta 2/c.

SCENARI DI RISCHIO

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 1 di 42	Anno 2012	

Sulla base delle indagini condotte relative agli elementi di pericolosità che insistono sul territorio del comune di Temù, e del livello di approfondimento delle conoscenze attualmente a disposizione, viene di seguito proposta l'esposizione degli scenari di rischio, che viene resa mediante l'utilizzo di estratti cartografici e sintetiche descrizioni.

Il livello di dettaglio utilizzato varia in funzione dell'effettiva incidenza di ciascun rischio sul territorio comunale.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Un fattore di rischio importante per il territorio del comune di Temù è costituito dalla presenza di alcuni conoidi, dei quali è stata determinata la pericolosità secondo le direttive della legge 267/98, effettuando una suddivisione delle aree di conoide in cinque classi, da pericolosità molto bassa a pericolosità molto alta.

- **Pericolosità molto bassa (H1):** aree che per caratteristiche morfologiche ha basse o nulle probabilità di essere interessata dai fenomeni di dissesto;
- **Pericolosità bassa (H2):** area mai interessata nel passato da fenomeni alluvionali documentati su base storica o area protetta da opere di difesa idraulica ritenute idonee anche in caso di eventi estremi con basse probabilità di essere interessata da fenomeni di dissesto;
- **Pericolosità media (H3):** area interessata nel passato da eventi alluvionali e da erosioni di sponda documentati su base storica; area con moderata probabilità di essere esposta a fenomeni alluvionali (esondazione) ed a erosioni di sponda;
- **Pericolosità alta (H4):** area con molta probabilità di essere interessata da fenomeni di erosioni di sponda e di trasporto in massa e/o di trasporto solido con deposizione di ingenti quantità di materiale solido, con danneggiamento di opere e manufatti;
- **Pericolosità molto alta (H5):** comprende l'alveo attuale con le sue pertinenze ed eventuali paleovalvei riattivabili in caso di piena ed eccezionalmente porzioni di conoide.

Sulla base di tali caratterizzazioni sono stati definiti gli scenari di rischio di seguito descritti, con particolare riferimento alle aree appartenenti alle classi H3, H4 e H5.

1. Torrente Fiumeclo
2. La Vallicella
3. Pontagna, Rio Pozzuolo
4. Pontagna, Val Menacò
5. Pontagna, Valle Signora
6. Villa Dalegno, Rio senza nome

In aggiunta a questi si definisce lo scenario relativo alla possibilità di allagamento in alcune aree nella parte più bassa della valle dell'Avio e della valle dell'Oglio: scenario n. 7.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 3 di 42	Anno 2012	

SCENARIO 3/1

Località interessate. Temù, tratto di asta del torrente Fiumeclo

Precursori. Piogge intense e concentrate.

Possibili conseguenze. Danneggiamento di circa 10 edifici a monte della SS 42 e di altri due edifici a valle della strada statale sempre in destra orografica.

Edifici vulnerabili e persone coinvolte. Alcune decine di persone.

Sistemi di allertamento. Attualmente non presenti.

Interruzione della viabilità e allestimento dei cancelli di afflusso/deflusso. Il verificarsi di tale fenomeno determinerebbe l'interruzione, oltre che della SS 42, anche di alcuni tratti della viabilità locale, isolando la zona più occidentale di Temù dal resto dell'abitato. Cancelli di afflusso e deflusso evidenziati sulla tavola dello scenario.

Viabilità alternativa. Dopo opportune verifiche di transitabilità si potrà valutare l'opportunità di deviare il traffico lungo Via Val d'Avio sul lato opposto della valle.

Aree di emergenza e strutture di emergenza utilizzabili. Attesa: le persone evacuate dall'area interessata potranno raccogliersi su Via Roma all'altezza dell'Albergo Veduta dell'Adamello.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 4 di 42	Anno 2012	

SCENARIO 3/2

Località interessate. Temù, La Vallicella

Precursori. Piogge intense e concentrate.

Possibili conseguenze. Danneggiamento di una decina di edifici.

Edifici vulnerabili e persone coinvolte. Alcune decine.

Sistemi di allertamento. Attualmente non presenti.

Interruzione della viabilità e allestimento dei cancelli di afflusso/deflusso. Il verificarsi di tale fenomeno, oltre all'interruzione della SS 42, causerebbe anche la non praticabilità di alcune strade comunali isolando alcune abitazioni in località Donola e nella zona più orientale dell'abitato sulla sinistra orografica del torrente.

Viabilità alternativa. Dopo opportune verifiche di transitabilità si potrà valutare l'opportunità di deviare il traffico lungo il tracciato dell'Antica Strada Valeriana sul lato opposto della valle.

Aree di emergenza e strutture di emergenza utilizzabili. Attesa: le persone evacuate dall'area interessata potranno raccogliersi su Via Roma presso una piccola area di parcheggio.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 5 di 42	Anno 2012	

SCENARIO 3/3

Località interessate. Pontagna, Rio Pozzuolo

Precursori. Piogge intense e concentrate.

Possibili conseguenze. Danneggiamento di tre edifici

Edifici vulnerabili e persone coinvolte. Ca 20.

Sistemi di allertamento. Attualmente non presenti.

Interruzione della viabilità e allestimento dei cancelli di afflusso/deflusso. Il verificarsi di tale fenomeno potrebbe causare l'interruzione della SS 42.

Viabilità alternativa. Non esistente.

Aree di emergenza e strutture di emergenza utilizzabili. Attesa: le persone evacuate dall'area interessata potranno raccogliersi presso il parcheggio della scuola materna e dell'asilo nido di Pontagna.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 6 di 42	Anno 2012	

SCENARIO 3/4

Località interessate. Pontagna, Val Menacò

Precursori. Piogge intense e concentrate.

Possibili conseguenze. Danneggiamento di alcuni edifici su entrambi i lati del torrente.

Edifici vulnerabili e persone coinvolte. 10-20.

Sistemi di allertamento. Attualmente non presenti.

Interruzione della viabilità e allestimento dei cancelli di afflusso/deflusso. Il verificarsi di tale fenomeno determinerebbe l'interruzione della possibilità di transitare sul versante orografico sinistro dell'alta Valle Camonica.

Viabilità alternativa. Non esistente.

Aree di emergenza e strutture di emergenza utilizzabili. In considerazione del basso numero di edifici coinvolti, e conseguentemente del basso numero di persone potenzialmente interessate dall'evento, l'evacuazione dalla zona interessata e il raggiungimento di un'area sicura di attesa sarà raggiunta portandosi semplicemente circa 150 metri più a sud del punto di immissione del torrente della Val Menacò nell'Oglio, percorrendo la strada che fiancheggia il Fiume Oglio.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 7 di 42	Anno 2012	

SCENARIO 3/5

Località interessate. Villa Dalegno, Rio senza nome

Precursori. Piogge intense e concentrate.

Possibili conseguenze. Danneggiamento di 5 edifici immediatamente prossimi al torrente.

Edifici vulnerabili e persone coinvolte. Hotel Sorriso e suoi ospiti (numero variabile).

Sistemi di allertamento. Attualmente non presenti.

Interruzione della viabilità e allestimento dei cancelli di afflusso/deflusso. Interruzione del collegamento tra Villa Dalegno e Ponte di Legno.

Viabilità alternativa. Si raggiunge Villa Dalegno da Ponte di Legno.

Aree di emergenza e strutture di emergenza utilizzabili. Zona di accesso alla Casa vacanze Fatebenefratelli su Via Piazza.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 8 di 42	Anno 2012	

SCENARIO 3/6

Località interessate. Porzioni di fondovalle della valle dell'Oglio e della valle d'Avio.

Precursori. Piogge intense e concentrate.

Possibili conseguenze. Allagamenti su entrambe le sponde dei due corsi d'acqua.

Edifici vulnerabili e persone coinvolte. Circa 30 edifici nelle zone riconosciute a pericolosità elevata e media.

Sistemi di allertamento. Attualmente non presenti.

Interruzione della viabilità e allestimento dei cancelli di afflusso/deflusso. Il verificarsi di tale fenomeno determinerebbe l'interruzione del transito sul versante orografico sinistro della valle Camonica in comune di Temù.

Viabilità alternativa. SS 42.

Aree di emergenza e strutture di emergenza utilizzabili. Strutture ricettive nel paese di Temù.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 9 di 42	Anno 2012	

Le procedure che devono svolgere il Sindaco e i componenti dell'Unità di Crisi Locale vengono riportate di seguito e sono divise per:

CODICE DI ALLERTA 2 – LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA

Rischio idraulico e idrogeologico + temporali forti, neve e vento forte

CODICE DI ALLERTA 3 – LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA

Rischio idraulico e idrogeologico + temporali forti, neve e vento forte

CODICE DI ALLERTA 4 – LIVELLO DI CRITICITA': EMERGENZA

Rischio idraulico e idrogeologico + temporali forti, neve e vento forte

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 10 di 42	Anno 2012	

CODICE DI ALLERTA 2 – LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA - Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta 2 per il RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO viene dato il via dal Sindaco di Temù e dai membri dell'UCL alle seguenti attività:

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
Sindaco	Trasmissione dell'avviso	Membrì dell'U.C.L.	Fax	-
Referente Operativo Comunale con il supporto di: Ufficio Tecnico Polizia Locale Unione dei Comuni Alta Valle Camonica	Verifica della situazione delle aree potenzialmente interessate dai fenomeni idraulici e idrogeologici dettagliati negli scenari relativi ai conoidi e all'allagamento, con particolare attenzione a: - residenti negli edifici evidenziati in carta; - turisti presenti sulla funivia Temù-Roccolo Ventura - eventuale presenza di interruzioni viarie; - presenza di auto/camper/tende nelle aree coinvolgibili	A tutela della popolazione residente e presente nelle aree coinvolte	Diretta	-
Referente Operativo Comunale	Verifica delle condizioni meteo e dei dati forniti dagli strumenti di monitoraggio esistenti	-	Diretta On-line	Centraline e idrometri utili indicati nel piano, Parte 3
Sindaco	Comunicazione dei rischi per la popolazione derivanti dal monitoraggio del territorio	Sala Operativa della Regione Lombardia	Numero verde	tel. 800061160
Sindaco	Comunicazione dei rischi per la popolazione derivanti dal monitoraggio del territorio	Provincia di Brescia Settore Protezione Civile	Telefono Fax	0303749314, -417 0303749433
Tecnico comunale	Verifica della immediata disponibilità di mezzi e attrezzature utili	-	Controllo diretto	-
Responsabile Polizia Locale Unione Comuni Alta Valle Camonica	Allerta del personale	Agenti della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni	Telefono	Numeri personali degli agenti

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità moderata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 11 di 42	Anno 2012	

CODICE DI ALLERTA 3 - LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA - Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta 3 per il RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO viene dato il via dal Sindaco di Temù e dai membri dell'UCL alle seguenti attività:

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
Sindaco	Attivazione della Sala Operativa Comunale e dei componenti dell'U.C.L.	Membri dell'U.C.L.	Telefono	Riportati nel piano (Parte 4 pagina 1)
Sindaco con il supporto di: Uffici Servizi Sociali e Anagrafe	Reperimento dell'elenco predisposto relativo alle persone particolarmente vulnerabili ricadenti all'interno delle aree interessate dagli scenari relativi ai conoidi e all'allagamento	Attività interna al municipio	Diretta	-
Responsabile Polizia Locale Unione Comuni Alta Valle Camonica in collaborazione con i Vigili del Fuoco Volontari di Ponte di Legno	Attivazione H24 della vigilanza sulle aree interessate	Presidio territoriale VVF Volontari Ponte di Legno	Vigilanza diretta	Centraline e idrometri utili indicati nel piano (Parte 3 pagina 1) 0364902911
Referente Operativo Comunale con il supporto della Polizia Locale e dei Carabinieri di Ponte di Legno	Evacuazione delle zone perimetrare descritte nei 7 scenari, con precedenza alle persone particolarmente vulnerabili (cfr. elenco predisposto)	Popolazione interessata	Diretta, con utilizzo di autovettura munita di altoparlante	Vd. elenco in comune
Referente Operativo Comunale con il supporto della Polizia Locale e dei Carabinieri di Ponte di Legno	Evacuazione dei turisti eventualmente presenti nelle strutture edilizie poste all'interno delle zone coinvolte	Persone presenti	Diretta, con il supporto dei mezzi individuati	Elenco delle strutture ricettive in municipio
Referente Operativo Comunale con il supporto della Polizia Locale e dell'Ufficio Tecnico	Attivazione delle aree di attesa individuate	Popolazione evacuata	Diretta	Vd. elenco in comune
Sindaco	Comunicazione degli aggiornamenti della situazione	Regione Lombardia Provincia di Brescia C.O.M. di Edolo (se attivo)	Telefono, fax Telefono, fax Telefono, fax	800061160 0303749314, -417 036473333

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 12 di 42	Anno 2012	

SULLA BASE DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE, SE RITENUTO NECESSARIO

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
Sindaco	Richiesta di attivazione del COM	Prefettura di Brescia Provincia di Brescia	Telefono, fax Telefono, fax	03037431 0303749314, -417
Referente Operativo Comunale con il supporto della Polizia Locale	Attivazione delle aree di ricovero	Popolazione evacuata Turisti evacuati	Diretta	-
Polizia Locale in collaborazione con i Carabinieri di Ponte di Legno	Attivazione e mantenimento dei presidi stradali nei punti indicati dagli scenari	Viabilità	Diretta	-
Sindaco	Richiesta di riattivazione della funzionalità delle reti di servizi	Gestori delle reti	Telefono, fax	Acquedotto Comune di Temù ☎ 0364906420 Teleriscaldamento SOSVAV ☎ 0364901192
Ufficio Tecnico in collaborazione con i VVF di Ponte di Legno	Verifica sui materiali e sulle attrezzature in uso e organizzazione degli approvvigionamenti necessari	-	Diretta	-
Referente Operativo Comunale con il supporto dell'Ufficio Tecnico	Dispone l'utilizzo degli edifici individuati per l'accoglienza delle persone sfollate	Popolazione evacuata	Diretta	-
Carabinieri	In accordo con il COM richiedono l'invio di ulteriori supporti operativi sul territorio	C.O.M. di Edolo	Telefono, fax	036473333

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità elevata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale. La conclusione di questa fase può significare il ritorno alle condizioni di normalità o il passaggio alla successiva fase di emergenza, nella quale *"occorre concentrare il maggior numero di risorse alle operazioni di soccorso"* ((Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile).

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 13 di 42	Anno 2012	

CODICE DI ALLERTA 4 – LIVELLO DI CRITICITA': EMERGENZA - Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
Sindaco	In coincidenza con l'attivazione del C.O.M. invia un suo rappresentante, mantiene costantemente i rapporti e trasmette eventuali richieste	C.O.M. Edolo	Diretta	036473333
Sindaco in collaborazione con i membri dell'U.C.L. e le forze dell'ordine	Attua tutte le iniziative finalizzate alla tutela dell'incolumità delle persone (con particolare riferimento alle aree interessate dagli scenari 1, 2, 3, 6 e 7) e, secondariamente, dei beni del territorio e dell'ambiente naturale	Popolazione	Diretta	-
Sindaco	Prosegue il coordinamento delle associazioni di volontariato del territorio e di quelle eventualmente inviate a supporto dal C.O.M.	Gruppi e associazioni di volontariato	Diretta	-
Sindaco	Richiede il rientro in servizio del personale comunale necessario	Personale comunale	Telefono	Disponibili presso gli uffici comunali
Referente Operativo Comunale con il supporto della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni e dei Gruppi di Volontari P.C.	Rende operativi per le destinazioni previste gli edifici e le aree di ricovero individuate, con specifico riferimento allo scenario verificatosi	Strutture di supporto	Diretta	-
Sindaco con il supporto del Referente Operativo Comunale e la Polizia Locale	Mantiene informata la popolazione sull'evoluzione della situazione	Popolazione	Diretta e con utilizzo di autovettura munita di altoparlante	-
Sindaco con il supporto del Referente Operativo Comunale	Gestisce i rapporti con i gestori delle reti di servizi per necessità immediate e la programmazione degli interventi futuri più urgenti e dilazionabili	Gestori delle reti	Telefono, fax	Acquedotto Comune di Temù ☎ 0364906420 Teleriscaldamento SOSVAV ☎ 0364901192

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 14 di 42	Anno 2012	

SULLA BASE DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE, SE RITENUTO NECESSARIO

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso anche attraverso l'intervento dei Vigili del Fuoco Volontari e del soccorso sanitario 118 di Ponte di Legno	Forze dell'Ordine e strutture operative di supporto	Diretta	Vigili del Fuoco Ponte di Legno 0364902911 Associazione Amici Volontari del Soccorso 0364902900
Sindaco	Valuta, in accordo con la Prefettura e il C.O.M., l'eventuale richiesta di intervento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	C.O.M. Edolo Prefettura di Brescia Provincia di Brescia	Diretta attraverso il rappresentante del Sindaco nel C.O.M.	036473333 03037431 0303749314, -417
Referente Operativo Comunale in collaborazione con l'Ufficio Tecnico e i Vigili del Fuoco	Raccoglie i dati e successivamente compila e invia le schede RASDA per la segnalazione dei danni pubblici e privati	Regione Lombardia	On-line	www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/
Sindaco	Decide i tempi e le funzioni che definiscono la collaborazione del personale comunale	Personale comunale	Diretta	-
Referente Operativo Comunale in collaborazione con l'Ufficio Tecnico	Si occupa del reperimento dei materiali e delle attrezzature necessarie, valutando l'eventuale richiesta di intervento di ditte specializzate	Popolazione e territorio	Diretta	-
Polizia Locale dell'Unione dei Comuni alta Valle Camonica	Prosegue la vigilanza sui punti di interruzione della viabilità locale e provinciale	Territorio comunale	Diretta	-

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di emergenza il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale, comunicando il passaggio alla fase che risulta definita dalla situazione in corso, dalle condizioni del territorio e dai dati forniti dagli strumenti di monitoraggio.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 15 di 42	Anno 2012	

Rischio valanghe

L'ambito territoriale del comune di Temù risulta interessato da fenomeni valanghivi che possono manifestare i loro effetti su:

- viabilità di interesse locale e provinciale
solo nella valle dell'Avio dove alcune valanghe attraversano la strada per la malga Caldea.
- Comprensorio sciistico Adamelloski
Per quanto riguarda le aree sciistiche, appositi studi predisposti dalle società di gestione delle piste hanno verificato l'assenza di particolari criticità in condizioni di normalità, e hanno stabilito le opportune modalità di valutazione del rischio in caso di situazioni meteorologiche con precipitazioni particolarmente gravose, al fine di poter valutare in anticipo le condizioni di agibilità in sicurezza delle piste.
- Frequentatori della montagna invernale
Sono numerosi i frequentatori della montagna nella stagione invernale (in particolare di scialpinisti e di escursionisti con le racchette da neve), e rilevante anche annualmente il numero di incidenti occorsi a causa delle valanghe.
Gli interventi su questa specifica tipologia di incidente rientrano nell'ambito dell'operatività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, che ha proprie stazioni operative sul territorio dell'alta valle Camonica.

Le procedure che devono svolgere il Sindaco e i componenti dell'Unità di Crisi Locale per il rischio di valanghe che possono interessare la viabilità o aree urbanizzate vengono riportate di seguito e sono divise per:

CODICE DI ALLERTA 2 – LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA

Rischio valanghe

CODICE DI ALLERTA 3 – LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA

Rischio valanghe

CODICE DI ALLERTA 4 – LIVELLO DI CRITICITA': EMERGENZA

Rischio valanghe

CODICE DI ALLERTA 2 – LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA - Rischio valanghe

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta 2 per il RISCHIO VALANGHE viene dato il via dal Sindaco di Temù e dai membri dell'UCL alle seguenti attività:

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
Sindaco	Trasmissione dell'avviso	Membri dell'U.C.L.	Fax	-
Referente Operativo Comunale con il supporto di: Ufficio Tecnico Polizia Locale Unione dei Comuni Alta Valle Camonica	Verifica delle condizioni delle aree interessate dagli eventi valanghivi descritti negli scenari	A tutela della popolazione presente nelle aree coinvolte e dei quella in transito sul reticolo viario interessato	Diretta	-
Referente Operativo Comunale	Verifica delle condizioni meteo e dei dati forniti dagli strumenti di monitoraggio esistenti	-	Diretta On-line	Centraline e idrometri utili indicati nel piano, Parte 3
Sindaco	Comunicazione dei rischi per la popolazione derivanti dal monitoraggio del territorio	Sala Operativa della Regione Lombardia	Numero verde	tel. 800061160
Sindaco	Comunicazione dei rischi per la popolazione derivanti dal monitoraggio del territorio	Provincia di Brescia Settore Protezione Civile	Telefono Fax	0303749314, -417 0303749433

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità moderata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 17 di 42	Anno 2012	

CODICE DI ALLERTA 3 – LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA - Rischio valanghe

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta 3 per il RISCHIO VALANGHE viene dato il via dal Sindaco di Temù e dai membri dell'UCL alle seguenti attività:

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
Sindaco	Attivazione della Sala Operativa Comunale e dei componenti dell'U.C.L.	Membri dell'U.C.L.	Telefono	Riportati nel piano (Parte 4 pagina 1)
Responsabile Polizia Locale Unione Comuni Alta Valle Camonica in collaborazione con i Vigili del Fuoco Volontari di Ponte di Legno	Attivazione H24 della vigilanza sulle aree interessate	Presidio territoriale VVF Volontari Ponte di Legno	Vigilanza diretta	Centraline e idrometri utili indicati nel piano (Parte 3 pagina 1) 0364902911
Referente Operativo Comunale con il supporto della Polizia Locale e del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico	Evacuazione delle persone eventualmente presenti nelle zone coinvolte	Persone presenti	Diretta, con il supporto dei mezzi individuati CNSAS Temù	Elenco delle strutture ricettive in municipio 036494150
Sindaco	Comunicazione degli aggiornamenti della situazione	Regione Lombardia Provincia di Brescia C.O.M. di Edolo (se attivo)	Telefono, fax Telefono, fax Telefono, fax	800061160 0303749314, -417 036473333

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità elevata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale. La conclusione di questa fase può significare il ritorno alle condizioni di normalità o il passaggio alla successiva fase di emergenza, nella quale "occorre concentrare il maggior numero di risorse alle operazioni di soccorso" ((Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile).

CODICE DI ALLERTA 4 – LIVELLO DI CRITICITA': EMERGENZA - Rischio valanghe

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
Sindaco	In coincidenza con l'attivazione del C.O.M. invia un suo rappresentante, mantiene costantemente i rapporti e trasmette eventuali richieste	C.O.M. Edolo	Diretta	036473333
Sindaco in collaborazione con i membri dell'U.C.L. e le forze dell'ordine e del CNASAS	Attua tutte le iniziative finalizzate alla tutela dell'incolumità delle persone	Popolazione	Diretta CNSAS Temù	036494150
Sindaco con il supporto del Carabinieri di Ponte di Legno e della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni	Richiede alla Provincia di Brescia il presidio dei cancelli stradali posizionati sulle aree interessate individuate dagli scenari, e attiva quello di competenza sulle strade comunali	Provincia di Brescia settore manutenzioni e Viabilità Carabinieri Ponte di Legno Polizia Locale Unione Comuni	Diretta	0303749887 036491222
Sindaco	Richiede il rientro in servizio del personale comunale necessario	Personale comunale	Telefono	Disponibili presso gli uffici comunali
Referente Operativo Comunale con il supporto della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni e dei Gruppi di Volontari P.C.	Rende operativi per le destinazioni previste gli edifici e le aree di ricovero individuate, con specifico riferimento allo scenario verificatosi	Strutture di supporto	Diretta	-
Sindaco con il supporto del Referente Operativo Comunale e la Polizia Locale	Mantiene informata la popolazione sull'evoluzione della situazione	Popolazione	Diretta e con utilizzo di autovettura munita di altoparlante	-

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di emergenza il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale, comunicando il passaggio alla fase che risulta definita dalla situazione in corso, dalle condizioni del territorio e dai dati forniti dagli strumenti di monitoraggio.

 <p>Comune di TEMÙ</p>	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 <p>R e A Risorse Ambiente s.r.l. www.risorseambiente.it</p>
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 19 di 42	Anno 2012	

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Come si evince dal Piano Regionale A.I.B. il comune di Temù è stato inserito relativamente al rischio di incendi boschivi nella classe di rischio 2.

Le azioni di risposta e di intervento da attivare a seguito della segnalazione di un incendio boschivo fanno riferimento per tutti i comuni appartenenti all'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica, alla specifica struttura di Antincendio boschivo e Protezione Civile organizzata dalla Comunità Montana di Valle Camonica.

Quale Ente delegato dalla Regione Lombardia alla gestione e preparazione delle squadre AIB infatti, la Comunità Montana svolge attività di coordinamento finalizzata ad una razionalizzazione e migliore organizzazione delle forze in campo, che, in caso di emergenza sono dirette dal Corpo Forestale dello Stato, competente per le operazioni di spegnimento.

Con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 83 del 07.05.2008 è stato approvato il nuovo dispositivo A.I.B. della Comunità Montana che si basa sulla sottoscrizione di tutte le squadre aderenti ad un Protocollo d'Intesa che norma le modalità di intervento e di prevenzione.

In quest'opera di prevenzione e spegnimento degli incendi la Comunità Montana si avvale del proprio gruppo di protezione Civile (G.I.Co.M.), che gestisce la Sala Operativa di Breno.

Ai comuni non sono assegnate competenze dirette, mentre gli **enti locali** (Comunità Montane, Province e Parchi) devono esercitare i seguenti ruoli:

Attraverso la propria organizzazione, basata principalmente sull'operatività dei Volontari AIB, provvede alla immediata verifica della segnalazione di incendio (responsabile della verifica)
Il Responsabile AIB dell'Ente (o suo Sostituto) assume la Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi nel caso di impedimento o assenza del personale CFS, con tutte le prerogative ed i compiti previste per il DOS.
Il Responsabile AIB dell'Ente (o suo Sostituto) è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. <u>Detto Responsabile collabora e si coordina con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in tutti quei casi dove risulta difficile stabilire un confine preciso tra ambiente boschivo e ambiente rurale/urbanizzato.</u>
Il Responsabile AIB dell'Ente (o suo Sostituto), ad avvenuta segnalazione di un possibile incendio da parte di una Squadra o di un volontario afferente al proprio Ente, attiva immediato contatto con il Centro Operativo AIB del CFS.
Mette a disposizione del Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi i volontari AIB, adeguatamente formati ed equipaggiati a norma di legge (Responsabile della

 <p>Comune di TEMÜ</p>	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 <p>R e A Risorse Ambiente s.r.l. www.risorseambiente.it</p>
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 20 di 42	Anno 2012	

<p>messa disposizione dei Volontari AIB).</p>
<p>Mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile – i Volontari che effettuano il servizio con le Squadre elitransportate, presso le Basi operative (nel periodo considerato a maggior rischio di incendi boschivi, vale a dire da dicembre ad aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello (Responsabile della messa a disposizione dei Volontari AIB).</p>
<p>Mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile – i Volontari che effettuano il servizio di osservazione aerea (Responsabile della messa a disposizione dei Volontari AIB).</p>
<p>Concorre alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia;</p>
<p>Richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (copia per conoscenza alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile) l'attivazione, anche preventiva, dei benefici di legge di cui al D.P.R. n. 194/2001 per i Volontari impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi; detti volontari, per poter usufruire dei benefici di legge (in particolare per il rimborso ai datori di lavoro delle mancate prestazioni degli stessi) devono essere iscritti nel Registro Regionale (Provinciale) del volontariato di protezione civile della regione Lombardia e nell'Albo Nazionale presso lo stesso Dipartimento.</p>
<p>A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione, l'Ente Locale comunicherà alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile l'effettivo impiego dei volontari ed i compensi spettanti ai Datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'Ente richiedente le somme per i rimborsi ai Datori di lavoro.</p>

Il ruolo dei **gruppi AIB afferenti all'Associazione Nazionale Alpini** svolge le seguenti attività:

<p>Attraverso le proprie strutture regionali, provinciali e locali, mette a disposizione degli Enti locali e del Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi il proprio personale volontario, adeguatamente formato ed equipaggiato a norma di legge (Responsabile della messa disposizione dei Volontari AIB).</p>
<p>Mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile – le Squadre AIB di secondo livello (Responsabile della messa a disposizione delle Squadre AIB di secondo livello).</p>
<p>Concorre con la Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - e con il CFS alla predisposizione di esercitazioni regionali e locali antincendio boschivo (Responsabile dell'attuazione delle esercitazioni).</p>
<p>Concorre alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia.</p>

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 21 di 42	Anno 2012	

Le azioni da svolgere in carico agli enti locali possono essere così schematizzate:

azione	tempistica
ricevuta la segnalazione di incendio boschivo dispone per l'immediata verifica mettendosi in contatto con il Centro Operativo AIB del CFS.	immediatamente
ad avvenuta conferma di incendio, dispone la messa a disposizione delle squadre AIB al DOS; in caso di assenza del DOS, il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) assume temporaneamente la Direzione delle operazioni di spegnimento	immediatamente
ricevuta la segnalazione, dopo aver contattato il Comando Stazione del CFS o il Centro Operativo AIB del CFS, attiva il contatto con il Distaccamento dei VVF di propria competenza o con il Comando Provinciale dei VVF	immediatamente
il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) supporta il DOS nelle operazioni di spegnimento, mantenendosi in stretto contatto con le proprie squadre di volontariato. Per i contatti con la Regione Lombardia (se del caso) il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) farà riferimento alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (n. verde: 800 061 160)	costantemente
Dispone, se del caso, per eventuali osservazioni aeree	a ragion veduta
Attua le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo	costantemente
Attua le attività inerenti le comunicazioni radio assicurandosi che le stesse siano funzionanti, nei confronti delle squadre di volontariato locali, sulle frequenze in uso all'Ente, senza pertanto interferire su quelle in uso alla Regione Lombardia e al CFS	costantemente

I riferimenti operativi sul territorio dell'alta Valle Camonica sono i seguenti:

soggetto	riferimento
Comunità Montana di Valle Camonica U.O. Foreste e Bonifica montana Gruppo di Protezione Civile (G.I.Co.M.) e Sala Operativa	P.za Tassara 3 Breno Tel. 0364324011–fax 036422629 Tel. 0364324060 – fax 0364324089 Tel. 0364324011 – fax 036422544
Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Breno Comando Stazione di Ponte di Legno Comando Stazione PN Stelvio di Temù Comando Stazione di Vezza d'Oglio	Via Folgore, 13 – telefono 036422361 Piazza Europa – telefono 036491715 Via Nazionale, 134 – telefono 036476361 Via Nazionale, 191 – telefono 036476136
Gruppi PC e AIB Gruppo Comunale di Incudine Gruppo Comunale di Vione	Emergenza: 3497549795 Emergenza: 3387503598

INDUSTRIE A RISCHIO

Sul territorio comunale di Temù allo stato attuale non ha sede alcuna azienda a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Con riferimento alla descrizione degli elementi di pericolosità inquadrati nel capitolo precedente dell'Analisi territoriale è possibile riportare 3 scenari di rischio base generico sviluppati in base alla tempistica di sviluppo degli eventi ipotizzati (istantanea, prolungata e differita), come descritto nelle tabelle seguenti estratte dalla Direttiva regionale Grandi Rischi:

SCENARIO 1			
Tipologia di eventi	Istantanea	A – esplosione non confinata	Combustione rapida nella forma di detonazione o deflagrazione Genera onde di sovrappressione
		B – esplosione confinata	Combustione rapida all'interno di un contenimento o effetto di una decomposizione chimica Genera onde di sovrappressione
	C – scoppio		Sovrappressione
			Proiezione di frammenti
Durata	Istantanea		
Evoluzione possibile	Effetto domino		
	Incendio (cfr scenario 2A)		
Fattori di amplificazione	Non significativi (una volta che si è verificato l'evento)		
Influenza condizioni meteo	Poco significativa		
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente da sostanza e quantità	Prima zona	Tra 50 m e 200 m
		Seconda zona	Tra 200 m e 600 m
		Terza zona	Maggiore di 600 m

SCENARIO 2A				
Tipologia di eventi	Prolungata	A – incendio incontrollato (di liquidi infiammabili o solidi combustibili con elevato carico d'incendio)		
Durata	3-10 ore			
Evoluzione possibile	Effetto domino (coinvolgimento di altre apparecchiature/serbatoi con estensione dell'area incendiata, possibili scoppi per sovrappressione)			
Fattori di amplificazione	Produzione di fumi tossici di combustione o decomposizione con dispersione e ricaduta al suolo Presenza di abitazioni alte (oltre 6°-8° piano: rischio di intossicazione))			
Influenza condizioni meteo	Poco significativa, anche se effetti più gravi si hanno con velocità di vento maggiori che inclinano maggiormente la fiamma			
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente dall'estensione dell'area interessata	Per irraggiamenti termici	Prima zona	Tra 50 m e 70 m
			Seconda zona	Tra 70 m e 100 m
			Terza zona	Tra 100 m e 150 m
		Per dispersione fumi tossici	Prima zona	Normalmente non raggiunta
			Seconda zona	Tra 200 m e 300 m
			Terza zona	Tra 1000 e 1500 m
		Per dispersioni tossiche fredde (ammoniaca, cloro)	Prima zona	Tra 100 m e 200 m
			Seconda zona	Tra 400 m e 800 m
			Terza zona	

 Comune di TEMÜ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 23 di 42	Anno 2012	

SCENARIO 2B			
Tipologia di eventi	Prolungata	B – rilascio di gas/liquidi con diffusione di sostanze tossiche (rilascio “freddo”)	
Durata	1-4 ore		
Evoluzione possibile	Dispersione al suolo Corpi idrici		
Fattori di amplificazione	Impossibilità di contenimento dello sversamento		
	Elevata superficie inquinata		
	Impossibilità di drenaggio verso luogo sicuro (vasche di emergenza)		
	Presenza di canalizzazioni o reti fognarie interrato		
Influenza condizioni meteo	Molto significativa (effetti peggiori in condizioni di stabilità e poco vento intenso, tipo F2)		
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente dall'estensione della portata, dalla quantità rilasciata e dall'area interessata	Prima zona	Tra 50 m e 200 m
		Seconda zona	Tra 200 m e 800 m
		Terza zona	Tra 1000 m e 2500 m

SCENARIO 3			
Tipologia di eventi	Differita	Rilascio di liquidi ecotossici o acque inquinate dallo spegnimento di incendi o da dilavamento, con diffusione nel terreno o in un corpo idrico superficiale. Deposizione al suolo di prodotti tossici di dispersione (tanto “fredda” – Scenario 2B, che “calda”, scenario 2A)	
Durata	Dall'inizio dell'evento fino alla messa in sicurezza, alla bonifica o al ripristino ambientale		
Evoluzione possibile	Inquinamento della falda o di pozzi di prelievo per usi irrigui o potabili Danno ambientale (flora, vegetazione, allevamenti ittici, ecc.)		
Fattori di amplificazione	Breve distanza dal corpo idrico		
	Elevata superficie (laghi) o portata (fiumi) dei corpi idrici interessati		
	Bassa permeabilità del terreno, isopiezometriche		
	Bassa profondità della falda		
Influenza condizioni meteo	Molto significativa (effetti peggiori in condizioni di stabilità e poco vento intenso, tipo F2)		
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente dal tempo di intervento per prevenire il raggiungimento della falda	Terreni sabbiosi	2-10 ore
		Terreni argillosi	500-2000 ore

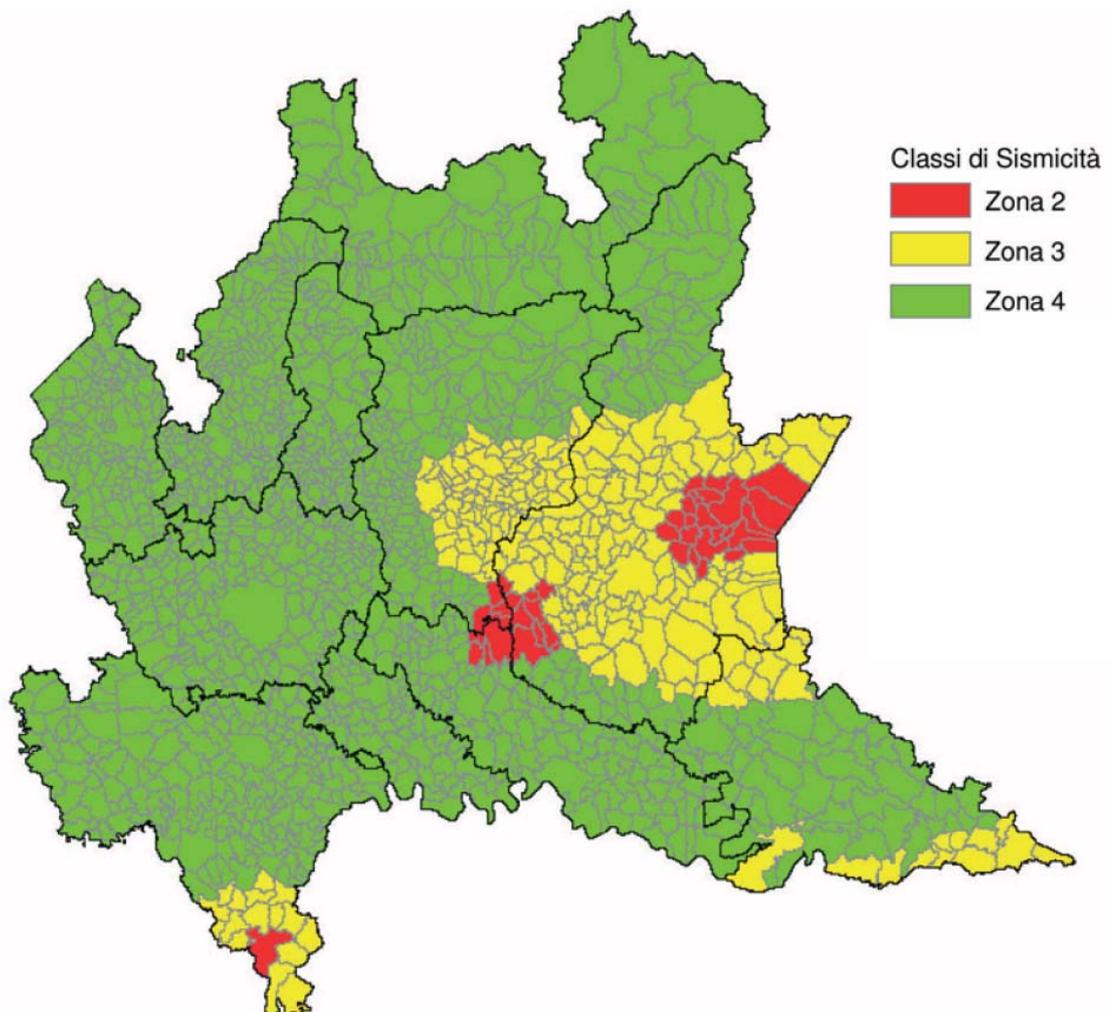
E' possibile fornire alcune indicazioni relative alla all'interazione dell'evento con gli elementi puntuali presenti sul territorio, come riportato nella tabella seguente:

		Tipologia di eventi							
		Incendio (solo irraggiamento termico)	Rilascio tossici (fase liquida)	Rilascio tossici (fase gas/vapore)	Scoppi	VCE	UVCE	Fireball/BLEVE	Dispersione fumi tossici di combustibile
Elementi puntuali del territorio	Centri abitati ad alta densità	X		X		X	X	X	X
	Centri abitati a bassa densità	X		X		X	X	X	X
	Aree agricole	X		X					X
	Aree industriali, commerciali, artigianali	X	X	X	X	X	X	X	X
	Grandi arterie di traffico, infrastrutture, scali ferroviari, aeroporti, interporti	X		X	x	X	X	X	X
	Strutture con concentrazione elevata di persone (es. centri commerciali)	X		X		X	X	X	X
	Sevizi sociali con rilevante presenza di persone (es. scuole, ospedali)	X		X		X	X	X	X
	Concentrazioni occasionali di persone (es. mercati, manifestazioni, eventi sportivi)	X		X		X	X	x	X
	Corpi idrici, falde acquifere, utilizzi idrici		X						

RISCHIO TERREMOTI

Il territorio di Temù è stato classificato ai sensi dell'Ordinanza PCM n. 3274 del 20/03/2003 all'interno della zona sismica 4, così come gli altri che appartengono all'Unione dei comuni dell'Alta Valle Camonica.

In questa classe ricadono i comuni che possono essere soggetti a scuotimenti modesti.



 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 26 di 42	Anno 2012	

La Regione Lombardia ha realizzato una verifica di vulnerabilità su una duplice tipologia di edifici.

1. EDIFICI STRATEGICI

serie di edifici strategici la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, i quali appartengono alle seguenti tipologie:

- a. edifici destinati a sede dell'amministrazione regionale
- b. edifici destinati a sede dell'amministrazione provinciale
- c. edifici destinati a sede di amministrazione comunale
- d. edifici destinati a sede di comunità montane
- e. strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, ecc.)
- f. Centri funzionali di protezione civile
- g. Edifici e opera individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- h. Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotati di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione (oggetto di apposita indagine)
- i. Sedi ASL
- j. Centrali operative 118

2. EDIFICI RILEVANTI

- a. asili nido e scuole, dalle materne alle superiori
- b. strutture ricreative (ivi compresi gli oratori), sportive e culturali, locali di spettacolo e di intrattenimento in genere
- c. strutture sanitarie e/o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.)
- d. edifici e strutture aperti al pubblico destinate all'erogazione di servizi, adibiti al commercio suscettibili di grande affollamento

Tra i comuni censiti sul territorio della provincia di Brescia non figura quello di Temù.

Un elemento di riferimento utile è rappresentato dall'analisi della vulnerabilità del patrimonio edilizio riferita alla tipologia e all'epoca delle costruzioni effettuata dal Servizio Sismico Nazionale nel 2001 sulla base dei dati relativi al rilevamento censuario ISTAT del 1991, verificati alla luce delle indagini di dettaglio svolte sugli edifici danneggiati dal terremoto.

Tale indagine inserisce per il territorio di Temù nella classe di vulnerabilità più elevata una percentuale di abitazioni compresa tra 15-20%, che si ritiene possa essere attualmente inferiore.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 27 di 42	Anno 2012	

Le scosse sismiche sono fenomeni di carattere naturale che accadono senza alcun tipo di preannuncio, pertanto lo scenario relativo alla gestione di questo rischio viene sviluppato per il Sindaco e l'U.C.L. solo in riferimento alla fase di gestione dell'emergenza, come di seguito descritto.



Comune di
TEMÙ

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 28 di 42

Anno 2012



www.risorseambiente.it

EMERGENZA - Rischio terremoto

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme: verifica la portata del fenomeno In ogni caso attiva:	Strutture operative comunali di PC UCL	Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente	Verbale di sopralluogo Procedure operative del modello di intervento previste nel Piano		UCL: ☎ VVF Brescia: ☎ 115-030371911 VVF Volontari Ponte di Legno : ☎ 0364902911 Carabinieri Ponte di Legno ☎ 112 – 036491222 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 – 036476122 - 036476831 Polizia Stradale dist. Darfo: ☐ 113 – 0364536090 S.A.R.C. Socc. Amb. Ponte di Legno 0302582823 Soccorso Alpino Stazione di Ponte di Legno ☎ 0364900678 Soccorso Alpino Stazione di Temù ☎ 036494150
Sindaco	Informa:	Prefettura Servizio PC Regionale STER sede Brescia Provincia Dipartimento PC Gestori Pubblici Servizi Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92)	Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Reg. Lombardia sala op. fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Sede Territoriale di Brescia Regione Lombardia: ☎ 0303462420/406 Prov. di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201 Elettricità ENEL: ☎ 803500 Acquedotto Comune di Temù ☎ 0364906420 Teleriscaldamento SOSVAV ☎ 0364901192 VVF Volontari Ponte di Legno : ☎ 0364902911 Carabinieri Ponte di Legno ☎ 112 – 036491222 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 – 036476122 - 036476831 Polizia Stradale dist. BS ☎ 113 – 03037131 Guardia Medica: ☐ 036491174



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 29 di 42

Anno 2012

www.risorseambiente.it

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso Organizza la gestione dell'area	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di Protezione Civile	Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente	Ordinanze varie		UCL: ☎ VVF Brescia: ☎ 115-030371911 VVF Volontari Ponte di Legno : ☎ 0364902911 Carabinieri Ponte di Legno ☎ 112 – 036491222 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 – 036476122 - 036476831 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 – 036476122 - 036476831 Polizia Stradale dist. BS: ☎ 113 – 03037131 S.A.R.C. Soc. Amb. Ponte di Legno 0302582823 Soccorso Alpino Stazione di Ponte di Legno ☎ 0364900678 Soccorso Alpino Stazione di Temù ☎ 036494150
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita	UCL Gruppo C.le PC Associazioni volontariato 118	radio /TV avvisatori acustici volantini e manifesti	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		UCL: ☎ Soccorso Ambulanza Ponte di Legno 118 - 036491824 Soccorso Alpino Stazione di Ponte di Legno ☎ 0364900678 Soccorso Alpino Stazione di Temù ☎ 036494150
Sindaco	Verifica danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del fuoco Gestori pubblici servizi STER sede Brescia		Verbali di sopralluogo Ordinanze varie		VVF Brescia: ☎ 115-030371911 VVF Volontari Ponte di Legno : ☎ 0364902911 Telecom: ☎ 187 Elettricità ENEL: ☎ 803500 Acquedotto Comune di Temù ☎ 0364906420 Teleriscaldamento SOSVAV ☎ 0364901192 Sede Territoriale di Brescia Regione Lombardia: ☎ 0303462420/406
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione di eventuali sfollati	UCL Gruppo comunale di PC Associazioni volontariato		Ordinanze varie		UCL: ☎ Soccorso Ambulanza Ponte di Legno 118 - 036491824 Soccorso Alpino Stazione di Ponte di Legno ☎ 0364900678 Soccorso Alpino Stazione di Temù ☎ 036494150
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di Protezione Civile	Radio/TV Avvisatori acustici Telefono Cellulare Radio	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		UCL: ☎ VVF Brescia: ☎ 115-030371911 VVF Volontari Ponte di Legno : ☎ 0364902911 Carabinieri Ponte di Legno ☎ 112 – 036491222 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 – 036476122 - 036476831 Polizia Stradale dist. Darfo: ☎ 113 – 0364536090 Soccorso Ambulanza Ponte di Legno 118 - 036491824 Soccorso Alpino Stazione di Ponte di Legno ☎ 0364900678 Soccorso Alpino Stazione di Temù ☎ 036494150

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 30 di 42	Anno 2012	

VIABILITA' E TRASPORTI

Il reticolo viario del comune di Temù comprende oltre alla viabilità di importanza locale anche alcuni assi viari di interesse provinciale. Di questi, per intensità di traffico, si segnala in particolare la SS 42 che raggiunge il passo del Tonale e scende in territorio trentino nella Valle di Sole. La SS 42 rappresenta il principale collegamento viario di tutta l'area della Valle Camonica a nord di Edolo in tutti i mesi dell'anno, dal momento che la strada per il Passo Gavia e la Valtellina è transitabile da sole autovetture e per pochi mesi all'anno.

La manutenzione delle strade provinciali è in capo alla Provincia di Brescia, che dispone di un servizio di reperibilità 24 ore su 24 per interventi urgenti di:

- Spargimento di prodotti antigelivi (sale/sabbia) a seguito di formazione di ghiaccio;
- Sgombero neve;
- Apposizione di segnaletica stradale temporanea (per chiusura o limitazione della carreggiata) a seguito di eventi calamitosi (allagamenti, frane, smottamenti);
- Interventi urgenti di pulizia del piano viabile a seguito di incidenti.

Tale servizio è gestito dai tecnici degli uffici operativi e dal personale stradale, ed è attivabile solo da Forze dell'ordine, Polizia Municipale e Vigili del Fuoco.

L'area dell'alta Valle Camonica ricade all'interno dell'ambito di competenza del settore "A" della Gestione Manutenzione Strade del Settore Lavori Pubblici della Provincia di Brescia.



Comune di
TEMÙ

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 31 di 42

Anno 2012



www.risorseambiente.it

FASE DI EMERGENZA - Incidente coinvolgente un mezzo che trasporta sostanze pericolose

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Informa	Vigili del fuoco Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Gestori Pubblici Servizi ARPA Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92)	Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		VVF Brescia: ☎ 115-030371911 VVF Volontari Ponte di Legno : ☎ 0364902911 Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Reg. Lombardia sala operativa fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Elettricità ENEL: ☎ 803500 Acquedotto Comune di Temù ☎ 0364906420 Teleriscaldamento SOSVAV ☎ 0364901192 Carabinieri Ponte di Legno ☎ 112 – 036491222 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 – 036476122 - 036476831 Polizia Stradale dist. Darfo: ☐ 113 – 0364536090 ARPA Lombardia Dip. di Brescia ☎ 0303847411 S.A.R.C. Socc. Amb. Ponte di Legno 0302582823 Soccorso Alpino Stazione di Ponte di Legno ☎ 0364900678 Soccorso Alpino Stazione di Temù ☎ 036494150
Sindaco	Attiva	Strutture operative comunali di PC UCL	Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente			UCL: ☎ Carabinieri Ponte di Legno ☎ 112 – 036491222 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 – 036476122 - 036476831 Polizia Stradale dist. Darfo: ☐ 113 – 0364536090
Sindaco	Informa	Media locali Popolazione Comuni limitrofi (se interessati) trasmettendo subito le variazioni significativa	Telefono Fax Radio/TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti	Modello comunicato stampa Modello comunicato alla popolazione		
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona; se l'evento lo richiede gestisce la zona colpita	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di protezione civile	Telefono Cellulare Radio ricetrasmittente	Ordinanze varie		UCL: ☎ Carabinieri Ponte di Legno ☎ 112 – 036491222 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 – 036476122 - 036476831 Polizia Stradale dist. Darfo: ☐ 113 – 0364536090 Soccorso Ambulanza Ponte di Legno 118 - 036491824 Soccorso Alpino Staz. Ponte di Legno ☎ 0364900678 Soccorso Alpino Stazione di Temù ☎ 036494150



Comune di
TEMÙ

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 32 di 42

Anno 2012



www.risorseambiente.it

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita	UCL Gruppo Comunale di protezione civile Associazioni di volontariato	Radio /TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		UCL: ☎ Soccorso Ambulanza Ponte di Legno 118 - 036491824 Soccorso Alpino Stazione di Ponte di Legno ☎ 0364900678
Sindaco	Verifica eventuali danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del fuoco STER sede Brescia Gestori pubblici esercizi ARPA		Verbali di sopralluogo Ordinanze varie		VVF Brescia: ☎ 115-030371911 VVF Volontari Ponte di Legno : ☎ 0364902911 Sede Territoriale di Brescia della Regione Lombardia: ☎ 0303462420/406 Telecom: ☎ 187 Elettricità ENEL: ☎ 803500 Acquedotto Comune di Temù ☎ 0364906420 Teleriscaldamento SOSVAV ☎ 0364901192 Carabinieri Ponte di Legno ☎ 112 - 036491222 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 - 036476122 - 036476831 Polizia Stradale dist. Darfo: ☐ 113 - 0364536090 ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia ☎ 0303847411
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati	UCL Gruppo comunale di protezione civile Associazioni di volontariato		Ordinanze varie		VVF Brescia: ☎ 115-030371911 VVF Volontari Ponte di Legno : ☎ 0364902911 UCL: ☎ Soccorso Ambulanza Ponte di Legno 118 - 036491824 Soccorso Alpino Stazione di Ponte di Legno ☎ 0364900678
Sindaco	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informo di qualsiasi iniziativa intrapresa:	Prefettura Servizio Protezione Civile Regionale Provincia	Telefono Fax Cellulare Radio	Report informativi standard		Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia sala operativa fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di protezione civile	Radio /TV Avvisatori acustici Telefono Cellulare Radio	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		UCL: ☎ VVF Brescia: ☎ 115-030371911 VVF Volontari Ponte di Legno : ☎ 0364902911 Carabinieri Ponte di Legno ☎ 112 - 036491222 Carabinieri Vezza d'Oglio ☎ 112 - 036476122 - 036476831 Polizia Stradale dist. Darfo: ☐ 113 - 0364536090 Soccorso Ambulanza Ponte di Legno 118 - 036491824 Soccorso Alpino Staz. Ponte di Legno ☎ 0364900678 Soccorso Alpino Stazione di Temù ☎ 036494150

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 33 di 42	Anno 2012	

RISCHIO DIGHE

Nell'alta Valle Camonica, sul territorio del comune di Edolo, sono distribuiti alcuni invasi artificiali che, per le caratteristiche di volumetria e di altezza del muro di sbarramento, appartengono al gruppo delle grandi dighe: lago Benedetto, lago d'Avio, Pantano d'Avio e lago Venerocolo.

Tali impianti si affacciano sul solco della Valle dell'Avio in comune di Temù, e il corso d'acqua che la percorre conferisce le proprie acque nel tratto iniziale del Fiume Oglio. Risultano quindi interessate dagli effetti derivanti dal potenziale crollo di uno o più di tali invasi alcune porzioni del territorio dei seguenti comuni: Temù, Vione, Zezza d'Oglio, Incudine e Monno.

Per quanto attiene la perimetrazione delle aree allagabili riportate sulle carte, va tenuto conto che tale indicazione va ponderata su un livello di approssimazione che dipende dalla variabilità di numerosi fattori, tra i quali ad esempio il modello di calcolo adottato, l'aggiornamento e il dettaglio della cartografia disponibile. Gli studi realizzati dagli enti gestori quindi, pur fornendo indicazioni utili per la conoscenza del fenomeno ipotizzato e per la stesura di un piano di emergenza, utilizzano un livello di dettaglio che non consente di ottenere elevati standard di precisione, e forniscono rappresentazioni indicative: un allargamento o un restringimento di poche decine di metri nell'area perimetrata può infatti comportare una notevole variazione del numero di edifici, delle persone e delle infrastrutture coinvolte.

La competenza relativa alla sorveglianza delle grandi dighe è assegnata al Registro Italiano Dighe: sull'alta Valle Camonica, è competente l'Ufficio periferico di Milano.

Facendo riferimento ai Piani Provinciali di Emergenza predisposti per il rischio dighe dalla Prefettura di Brescia attualmente disponibili, elaborati sulla base dei dati contenuti nel foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione e sul documento di Protezione Civile di ogni impianto, le procedure di intervento individuate vengono di seguito schematizzate, con i riferimenti nominali e telefonici riportati omessi. Tali documenti riportano infatti che *“in considerazione dei dati contenuti nel piano e soprattutto delle utenze telefoniche ivi riportate, che in caso di crisi devono essere utilizzate con precedenza assoluta, si è ritenuto di limitare la diffusione del documento ai soli soggetti istituzionali coinvolti nella gestione di un'eventuale situazione di crisi”*.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 34 di 42	Anno 2012	

FASE DI PREALLERTA – VIGILANZA ORDINARIA

In condizione di vigilanza ordinaria (quando cioè non si sono ancora verificate le “fasi di allerta” di cui ai successivi punti) si verifica una “fase di preallerta” allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio.

Comunque la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio senza che si debba attivare la “fase di allerta: vigilanza rinforzata”. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità; in ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la “fase di allerta: vigilanza rinforzata”.

Nella fase di preallerta il Gestore provvede ad informarsi tempestivamente, anche presso i competenti uffici idrografici, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, comunica con immediatezza al Prefetto di Brescia e all'Ufficio Periferico del Servizio Nazionale Dighe di Milano l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta – vigilanza rinforzata, e quella della conseguente apertura degli scarichi manovrabili che si rendesse necessaria.

FASE DI ALLERTA – VIGILANZA RINFORZATA

Viene attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta che rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde;
- per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare;
- in occasione di apporti idrici che facciano temere il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali.

soggetto	azione
gestore	Avvisa tempestivamente: <ul style="list-style-type: none"> • Prefetto di Brescia • Ufficio di Milano del Registro Italiano Dighe • Registri Italiano Dighe, Roma
gestore	Successivamente ha l'obbligo di: <ul style="list-style-type: none"> • garantire la presenza dell'ingegnere responsabile o di un suo sostituto; • assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'ingegnere responsabile; • aprire gli scarichi quando necessario; • comunicare al Prefetto e all'Ufficio Periferico del Servizio Nazionale Dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta.
sindaco	Ricevuta la comunicazione dello stato di allerta dovrà: <ul style="list-style-type: none"> • avvisare tutta la popolazione; • approntare i mezzi e il personale reperibile in loco per gli interventi necessari, in relazione anche a quelli disposti dal C.C.S. con l'eventuale impiego di mezzi e personale fatti confluire sul posto.

FASE DI ALLERTA: PERICOLO – ALLARME TIPO 1

Viene attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- quota del livello del serbatoio superiore alle quote di cui al precedente punto;
- perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso ed ogni altra manifestazione che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera e comunque la sicurezza a valle;
- fenomeni estesi di instabilità delle sponde che facciano temere la generazione di onde sulla superficie dell'invaso in grado di tracimare la diga in modo incontrollato.

soggetto	azione
gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto; • mantiene costantemente informati il Prefetto di Brescia e l'Ufficio di Milano del Registro Italiano Dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze; • garantisce l'intervento in loco dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto.
sindaco	<p>Provvederanno ad informare la popolazione tutta ed in particolare quanti dimorano negli insediamenti a rischio, perché rendano disponibili i mezzi ed il personale per gli eventuali interventi disposti dal C.C.S.</p> <p>Attueranno le necessarie misure di vigilanza sul territorio al fine di evitare comportamenti imprudenti da parte della popolazione e predisporre un'eventuale evacuazione dei cittadini che dovessero trovarsi in stato di pericolo.</p>

FASE DI ALLERTA: COLLASSO – ALLARME TIPO 2

Viene attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta;
- verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

soggetto	azione
gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • provvede direttamente ed immediatamente ad informare il Prefetto di Brescia. <p>Deve inoltre avvertire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei Comuni interessati; • Forze di Polizia; • Vigili del Fuoco; • l'Ufficio di Milano del Registro Italiano Dighe; • Registro Italiano Dighe, Roma; • la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno.
sindaco	<p>Ricevuta la comunicazione da parte dell'Ente Gestore della dichiarazione dello "stato di allarme tipo 2" dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare la necessaria vigilanza sul proprio territorio al fine di evitare comportamenti imprudenti da parte della popolazione; • informare, la popolazione tutta ed in particolare quanti dimorano negli insediamenti a rischio, sulle norme di comportamento da seguire; • rendere disponibili mezzi e personale per gli eventuali interventi disposti dal C.C.S.; • indicare e rendere immediatamente disponibili alle forze di soccorso i luoghi di raccolta e smistamento eventualmente già individuati nel Piano Comunale di Emergenza; • disporre, ove necessario, l'evacuazione dei nuclei familiari che potrebbero essere coinvolti dall'esondazione; • indicare e rendere immediatamente disponibile alle forze di soccorso, unicamente in caso di evacuazione, i posti di ricovero eventualmente già individuati nel Piano Comunale di Emergenza.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 38 di 42	Anno 2012	

EMERGENZE AMBIENTALI

Sul territorio della regione Lombardia l'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) ha organizzato un Sistema per la Risposta alle Emergenze (SRE) per mezzo del quale sono garantiti gli interventi di protezione ambientale urgenti e non programmabili, H24 e 365 giorni/anno.

ARPA interviene in caso di emergenza di carattere ambientale, così definita: "emergenza che interessa le matrici ambientali quali acqua, aria e suolo. In alcuni casi l'emergenza ambientale può costituire uno specifico aspetto di un'emergenza di più ampio impatto".

L'attivazione di ARPA è quindi possibile per le specifiche emergenze di seguito riportate (elenco non esaustivo):

- contaminazione di corpi idrici superficiali;
- contaminazione da condotte fognarie (ad esempio scarichi idrici palesemente irregolari da insediamento produttivo);
- scarico/sversamento/abbandono abusivo di sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali;
- inquinamento dell'atmosfera qualora si manifesti sotto forma di episodi acuti e/o particolarmente gravi di disagi irritativi/olfattivi;
- incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni;
- incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanza inquinante);
- radioattività; rinvenimento sorgenti e materiali contaminati;
- emergenze ambientali connesse ad atti provocati volontariamente;
- supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l'ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

Le segnalazioni devono essere inoltrate alla Sala Operativa di Protezione della Regione Lombardia ai seguenti numeri:

numero unico h24 800061160; fax 0269901091 – 0269777782

La Sala Operativa, ricevuta la segnalazione, la valuta e la inoltra eventualmente al SRE di ARPA Lombardia.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 39 di 42	Anno 2012	

VOLONTARIATO

Per quanto riguarda le risorse afferenti alle realtà operative nell'ambito del volontariato sul territorio dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica sono attualmente operativi le seguenti realtà:

Gruppo Comunale di Protezione Civile di Vione

Piazza Vittoria, 1 – Vione

Tel. 036494131 – fax 0364948528

Coordinatore responsabile: Rossi Agostino (tel. abitazione 036494600 – cell. 3357778342)

Gruppo Comunale di Protezione Civile di Incudine

Piazza Marconi, 16 – Incudine

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 40 di 42	Anno 2012	

PERSONALE, MEZZI E ATTREZZATURE DI PROPRIETA' COMUNALE

Il personale tecnico operativo del Comune di Temù e quello afferente alla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni della Valle Camonica si compone di:

Polizia Locale

Responsabile: Com. Agg. Giacomo GIORGI

Agente di Polizia Locale – Denis GASPAROTTI

Agente di Polizia Locale – Albino ROSSI

Agente di Polizia Locale – Luciano ROSSI

Agente di Polizia Locale – Adolfo TOGNI

Personale tecnico:

- Belotti Flavia
- Belotti Walter
- Guizzardì Gianluca
- Maroni Margherita
- Massi Katiuscia
- Ravizza Emanuela
- Ravizza Guido
- Rossi Albino
- Zani Natalino
- Ziliani Laura

Allo stato attuale il Comune di Temù possiede i seguenti automezzi, in uso all'Area Tecnica che ne detiene le chiavi:

- N. 1 FUORISTRADA TOYOTA
- N. 1 AUTOCARRO BONETTI F 100
- N. 1 SCUOLABUS FIAT, TARGA AF240XW
- N. 1 SCUOLABUS MERCEDES, TARGA DH838CS
- N. 1 MOTOCARRO APE PORTER PIAGGIO
- N. 1 PALA MECCANICA SCHAEFF
- N. 1 TRATTORE CARRARO
- N. 1 AUTOSCALA EFFEDI

Sono inoltre a disposizione le seguenti attrezzature di proprietà comunale:

- N. 4 DECESPUGLIATORI
- N. 1 MOTOSEGA
- N. 7 SCALE METALLICHE
- N. 3 MOTOFALCIATRICI
- N. 2 TAGLIAERBA
- N. 2 SMERIGLIATRICI
- N. 2 TRAPANI
- N. 1 AVVITATORE
- N. 1 SGOMBRANEVE
- N. 2 GENERATORI DI CORRENTE
- N. 1 MARTELLO PNEUMATICO PER ESCAVATORE
- N. 1 SALDATRICE
- N. 1 BANCO DA LAVORO
- N. 1 CARRIOLA
- N. 1 SABBIATRICE
- N. 1 SGABELLO TRA GRADINI IN ALLUMINIO
- N. 3 SCALE DI METALLO "CASTIGLIA"
- N. 3 SCALE METALLICHE PIEGHEVOLI
- N. 1 CARRELLO ELEVATORE MANUALE
- N. 1 SEGNETTO "MAURER PLUS" PER FERRO
- N. 1 MARTELLO DEMOLITORE
- N. 1 FORCA PER PALA MECCANICA
- N. 1 SOLLEVATORE TRANSPALLET IDRAULICO

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 42 di 42	Anno 2012	

DITE DI “SOMMA URGENZA”

Le ditte in possesso di mezzi e attrezzature da attivare in caso di “somma urgenza” reperibili sul territorio comunale di Temù ed altri attualmente sono:

nome	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	telefono
B. M. S.n.c. Lavori Edili di Bazzana Giulio & C.	Via Val d'Avio	25050	Temù	BS	036494563
Poletti Fabio Celeste	Via Ortazzo, 2	25050	Temù	BS	
Adamello Scavi di Ferrari e C. S.n.c.	Via Tollarini, 75	25050	Temù	BS	036494700

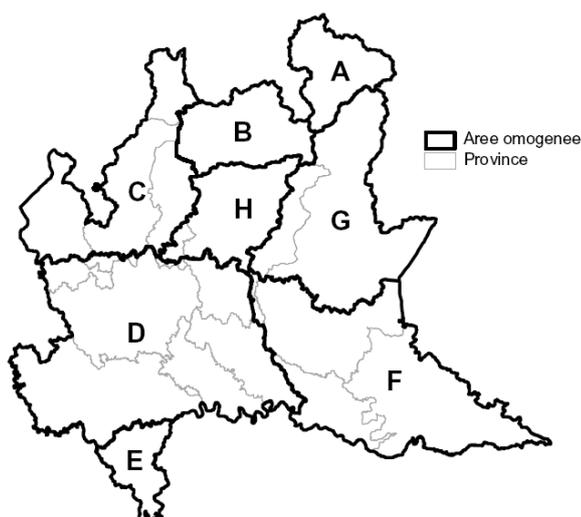
METODI DI PREANNUNCIO

D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 8/8753

La Regione Lombardia, con delibera di Giunta n. 8/8753 del 22 dicembre 2008, ha determinato in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile. Tale direttiva è stata successivamente modificata con il decreto dirigente della UO Protezione Civile n. 12722 del 22/12/2011.

Zone omogenee di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico

Il territorio di Temù è stato raggruppato all'interno dell'Area omogenea G – Garda-Valcamonica, identificabile con parte della provincia di Brescia e delimitata ad ovest dal bacino dell'Oglio e a sud dalla linea pedemontana (basso lago di Garda).



Codici di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico

Nella tabella seguente si riportano i codici di allerta e i livelli di criticità corrispondenti:

LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA	SIGNIFICATO
assente	0	Non sono previsti fenomeni naturali responsabili dell'attivazione del rischio considerato
ordinaria	1	Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente e usualmente accettabili dalla popolazione
moderata	2	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una porzione importante di territorio considerato
elevata	3	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato
emergenza	4	

Soglie di criticità

Le soglie di criticità esprimono quei valori che danno l'indicazione del passaggio da una condizione di rischio ad un'altra. Si considerano 3 livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.

Soglie di allerta

Le soglie di allerta sono l'espressione di quei valori che, associati ad alcuni parametri, forniscono indicazioni sulla gravità del fenomeno che sta approssimandosi con un certo anticipo.

Analogamente ai livelli di criticità si individuano anche in questo caso tre soglie crescenti: ordinaria, moderata ed elevata.

Individuazione dei valori delle soglie

Si associa ai valori di S1 e S2 il seguente significato:

S1: soglia indicativa del passaggio dalla soglia di CRITICITA' ORDINARIA a CRITICITA' MODERATA

S2: soglia indicativa del passaggio dalla soglia di CRITICITA' MODERATA a CRITICITA' ELEVATA

Il valore S0 corrisponde alla soglia indicativa del passaggio dalla soglia di NORMALITA' alla soglia di CRITICITA' ORDINARIA.

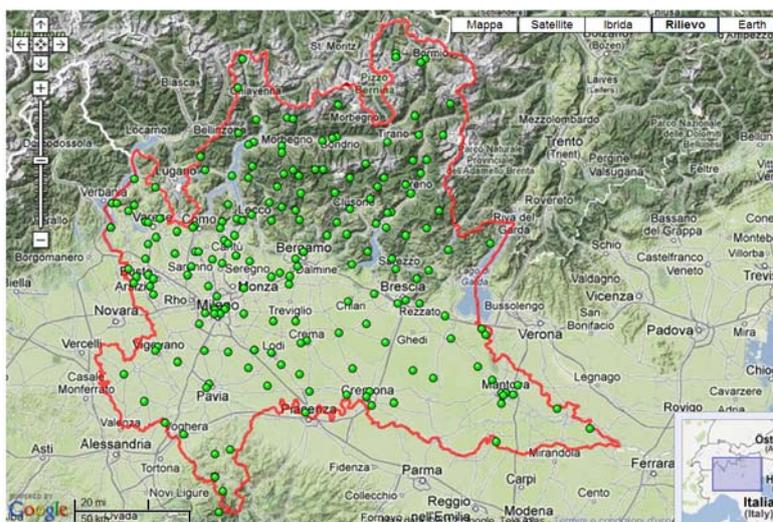
AREE OMOGENEE	A	B	C	D	E	F	G	H
<i>PMA min (mm)</i>	350	750	1150	550	550	500	900	1050
<i>PMA max (mm)</i>	1250	1950	2250	1400	800	1150	1650	2150
<i>S0 min (mm/12h)</i>	30,00	35,00	40,00	-	25,00	-	35,00	40,00
<i>S0 min (mm/24h)</i>	40,00	50,00	60,00	50,00	35,00	50,00	50,00	60,00
<i>S1 min (mm/12h)</i>	35,00	45,00	55,00	-	30,00	-	45,00	50,00
<i>S1 min (mm/24h)</i>	50,00	65,00	80,00	70,00	45,00	70,00	70,00	75,00
<i>S1 min (mm/48h)</i>	65,00	85,00	120,00	95,00	65,00	95,00	95,00	110,00
<i>S2 min (mm/12h)</i>	60,00	70,00	85,00	-	55,00	-	75,00	80,00
<i>S2 min (mm/24h)</i>	80,00	90,00	115,00	100,00	75,00	100,00	100,00	110,00
<i>S2 min (mm/48h)</i>	130,00	145,00	190,00	160,00	115,00	160,00	155,00	180,00

Il Servizio Meteorologico Regionale di ARPA Lombardia mette a disposizione sul suo sito una serie di dati meteorologici riferiti per ciascuna stazione a uno o più dei seguenti parametri:

- Pluviometro
- Termometro
- Barometro
- Igrometro
- Anemometro (V)
- Anemometro (D)
- Radiometro (G)
- Radiometro (N)

La posizione delle stazioni è visualizzabile nell'immagine seguente, e i dati sono consultabili sul seguente sito: <http://ita.arpalombardia.it/meteo/documentazione.asp>

E' possibile realizzare una ricerca per località inserendo il nome di quella di interesse.



Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti

Coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico.

Codici e soglie di allerta

Vengono distinti tre livelli di criticità: assente, ordinaria e moderata:

TEMPORALI FORTI	LIVELLO DI CRITICITÀ	CODICE ALLERTA	SIGNIFICATO
assenti	assente	0	Assenza di fenomeni temporaleschi
poco probabili	ordinaria	1	I temporali forti sono poco probabili (= bassa probabilità di accadimento) in una situazione che potrebbe anche risultare di temporali (senza ulteriori specificazioni) diffusi (riguardanti cioè ampie porzioni di territorio)
molto probabili	moderata	2	I temporali forti sono molto probabili (= alta probabilità di accadimento) e possono manifestarsi in forma localizzata, diffusa o, ancora, organizzati in strutture di dimensioni superiori a quelle caratteristiche della singola cella temporalesca

Zone omogenee di allerta per rischio neve

Coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico.

Codici e soglie di allerta

Vengono distinti i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata.

In fase di previsione si distinguono le soglie riportate in tabella:

NEVE (cm accumulati al suolo / 24h)	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
0	assente	0
neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	ordinaria	1
neve < 20 cm a quote < 500 m, neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	moderata	2
neve > 20 cm a quote < 500 m	elevata	3

Zone omogenee di allerta per rischio vento forte

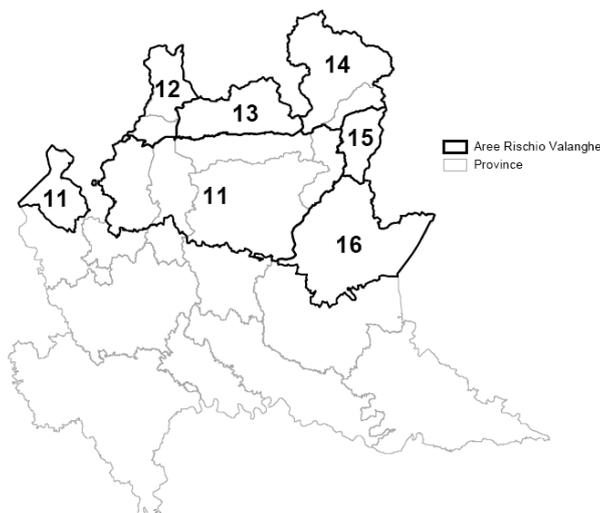
Codici e soglie di allerta

Le soglie vengono riferite alle aree situate a quote inferiori a 2000 m s.l.m., maggiormente vulnerabili. I livelli di criticità vengono riportati in tabella:

VENTO (velocità media oraria a quote < 2000 m)	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
< 3 m/s (< 11 km/h)	assente	0
3-10 m/s (11-36 km/h)	ordinaria	1
> 10 m/s (>36 km/h) per almeno 3 h/giorno	moderata	2

Zone omogenee di allerta per rischio valanghe

Il territorio dell'Unione Comuni Alta Valle Camonica è interessato da questo tipo di rischio ed è stato raggruppato all'interno dell'Area omogenea 14 Alta Valtellina.



Codici e soglie di allerta

In fase di previsione si distinguono i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata, di seguito riportati nella tabella successiva con la corrispondenza con i valori della scala di pericolo unificata europea.

Sulla regione Lombardia il bollettino Neve & Valanghe viene pubblicato sul seguente sito:

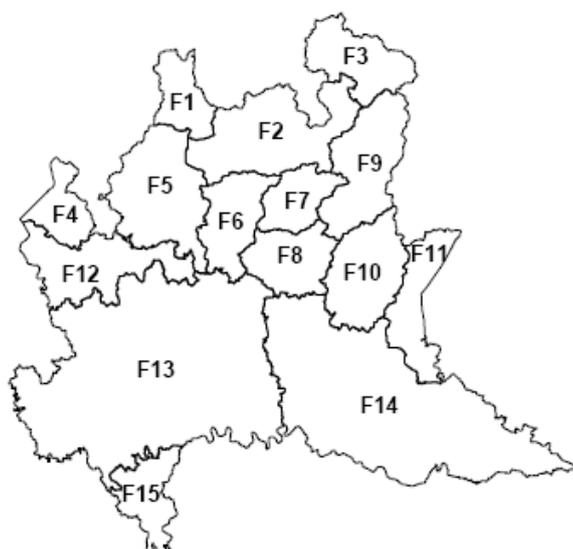
<http://www.arpalombardia.it/meteo/bollettini/bolniv.htm>.

SCALA DI PERICOLO UNIFICATA EUROPEA	LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	assente	non emesso
1 – debole	ordinaria	1
2 – moderato	ordinaria	1
3 – marcato	ordinaria	1
4 – forte	moderata	2
5 – molto forte	elevata	3

Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi

Ai fini dell'allertamento di protezione civile i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono di carattere amministrativo e ambientale.

Il territorio di Temù e più in generale quello dell'Unione dei comuni dell'alta Valle Camonica è stato raggruppato all'interno dell'Area omogenea F9 Valle Camonica.



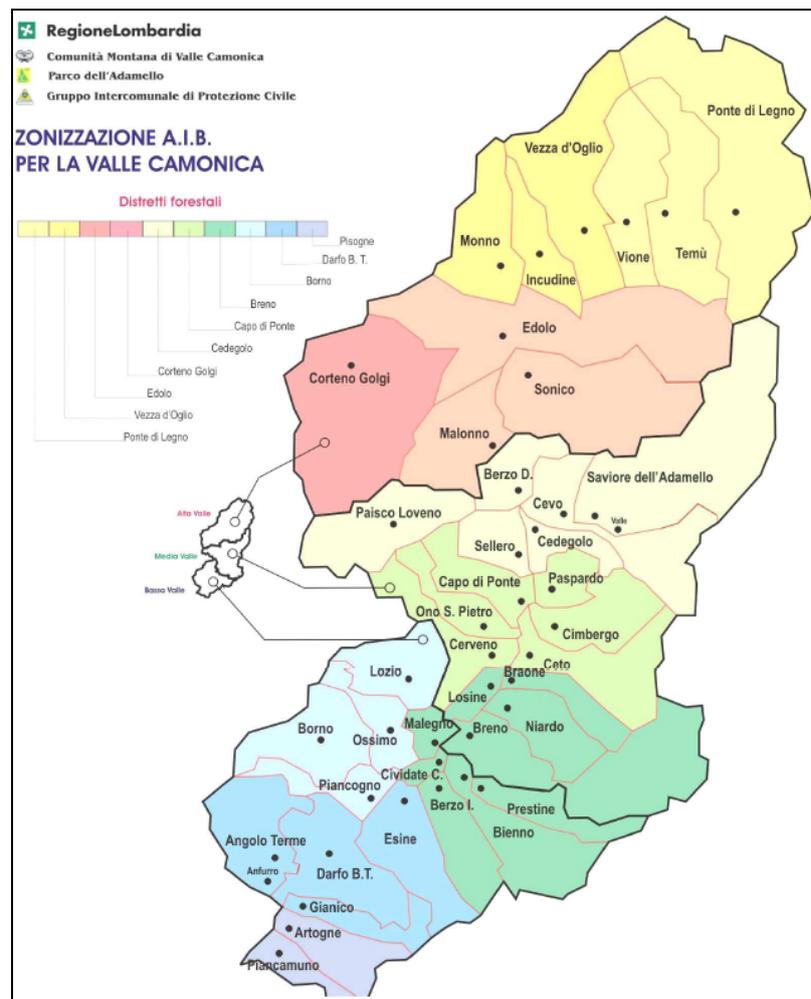
Soglie, codici di allerta e livelli di criticità

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi emesso da ARPA.

Nella tabella seguente vengono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'	SOGLIE/ GRADI PERICOLO IB	SCENARIO
0	assente	nullo e molto basso	
1	ordinaria	basso e medio	Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici
2	moderata	alto e molto alto	Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi e anche in numero consistente
3	elevata	estremo	Condizioni meteorologiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) sia in numero e gravità

Ogni anno il Servizio A.I.B. della Comunità Montana di Valle Camonica predispone un calendario di prevenzione e avvistamento incendi. La zonizzazione è riportata in figura:



Il presidio del territorio viene garantito mediante monitoraggio da postazioni fisse (punti panoramici) e da azioni di perlustrazione attiva durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

Sul territorio dell'Unione dei comuni dell'alta Valle Camonica tali attività vengono svolte, in coordinamento e in collegamento con la sala operativa del Gruppo Intercomunale di protezione Civile (G.I.Co.M.), da:

- Gruppo Comunale di Incudine
- Gruppo di Protezione Civile e AIB di Vione

Il percorso di perlustrazione è il seguente: Incudine – Monno – Incudine – Vezza d'Oglio – Grano – Tù – Stadolina – Vione – Canè – Ponte di Legno – Tonale

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 3 – METODI DI PREANNUNCIO		
	Pagina 10 di 11	Anno 2012	

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO REGIONALE

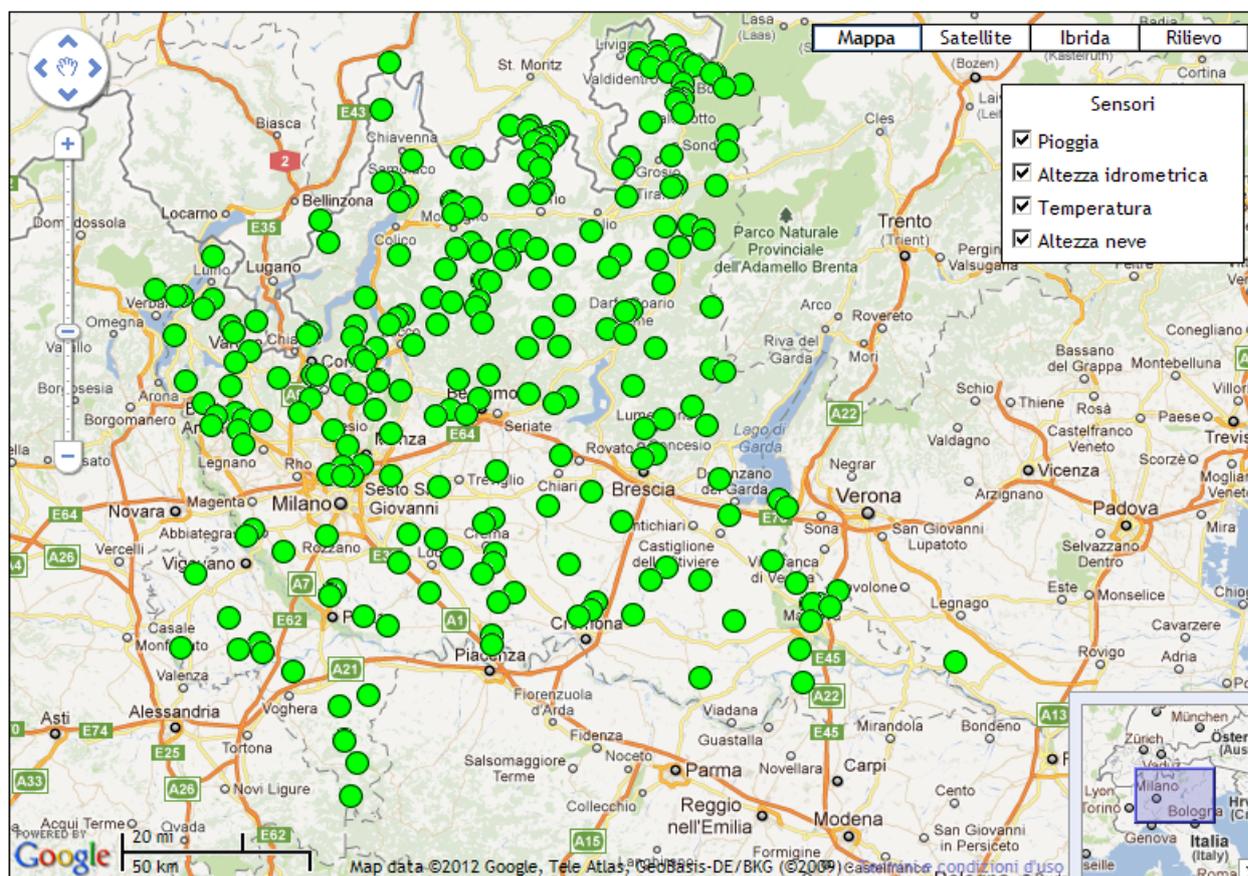
Sul territorio della Lombardia l'attività di monitoraggio e sorveglianza viene realizzata sulla rilevazione di dati in tempo reale, acquisiti da una rete di oltre 250 stazioni di misura proprietà di ARPA, e da questa gestite, che acquisiscono e trasmettono i dati prevalentemente con frequenza di 30'.

I dati, che vengono esaminati dai tecnici presenti nel Centro funzionale inserito nella Sala operativa di protezione civile della Regione Lombardia, forniscono informazioni sullo stato degli eventi naturali in atto.

Attraverso tali informazioni e con il continuo aggiornamento dei valori di soglia, è possibile ottenere una valutazione globale dei probabili effetti al suolo e dei livelli di rischio cui è soggetta la popolazione.

Attraverso il collegamento al seguente sito:

http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp5/html/public/report/mapHPMNetwork.jsf
 è possibile osservare il posizionamento delle stazioni di monitoraggio della rete idro-meteorologica della Lombardia, che forniscono dati relativi a pioggia e/o altezza idrometrica e/o temperatura e/o altezza della neve.



Per il territorio dell'Unione Comuni Alta Valle Camonica possono risultare utili i dati forniti dalle seguenti stazioni:

Codice staz.	1000046	8500010	2000006	1000063
Città	Case Pirlì Ponte di Legno	Ponte di Legno	Pantano d'Avio Edolo	San Giacomo Monno
Quota (m slm)	1640	1200	2100	1728
Ente gestore	ARPA Lombardia	ARPA Lombardia	ARPA Lombardia	ARPA Lombardia
Tipo stazione	Meteorologica	Idrometrica	Meteorologica	Meteorologica
Dati disponibili	Temperatura aria Pioggia Livello idrometrico	Temperatura aria Livello idrometrico	Temperatura aria Pioggia Altezza manto neve	Temperatura aria Pioggia Altezza manto neve

UNITA' DI CRISI LOCALE

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 1 di 15	Anno 2012	

UNITA' DI CRISI LOCALE

L'Unità di Crisi Locale del comune di Temù è composta da:

ruolo	nome	Recapiti telefonici
Sindaco	Roberto Menici	Telefono lavoro: 0364906420
Referente Operativo Comunale	In attesa di nomina	
Responsabile Ufficio Tecnico	Gianluca Guizzardi	Telefono lavoro: 0364929810
Comandante Polizia Locale dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica	Commissario Aggiunto Giacomo Giorgi	Telefono lavoro: 0364929807
Comandante Stazione Carabinieri di Ponte di Legno		Telefono caserma: 036491222 Chiamata h24: 112

Il ruolo dei componenti dell'Unità di Crisi Locale nelle diverse fasi di criticità moderata, elevata e nel corso della gestione di un'emergenza è riportato nel capitolo degli scenari di rischio.

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

In Provincia di Brescia sono stati individuati preventivamente alcuni Comuni in grado di ospitare la costituzione di un C.O.M., sulla base dei seguenti criteri:

- posizione geografica strategica per la centralità rispetto a zone del territorio con elevata rischio, per quanto riguarda i rischi in qualche modo prevedibili;
- elevata accessibilità viaria e possibilità di viabilità alternative;
- presenza di sedi e dotazioni adatte ad ospitare i soggetti incaricati di interpretare le funzioni di
- supporto da attivare;
- prossimità a strutture operative e strategiche.

Nel caso specifico, il comune di Temù ricade nella "1ª Zona – Alta Valle Camonica", che ha sul comune Edolo la sede di C.O.M.



Sede COM (1) EDOLO

Enti e istituzioni

Comando Stazione Carabinieri, Brigata della Guardia di Finanza, Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato, Stazione Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Distaccamento del Nucleo Ambientale del Corpo di Polizia Provinciale, Distaccamento dei Volontari dei Vigili del Fuoco

Posizione geografica Confluenza di Alta valle Camonica e valle di Paisco-Aprica

Strutture sanitarie Ospedale di Valle Camonica

Aree di ammassamento Area di parcheggio e mercato periodico dietro la stazione ferroviaria

Vie di comunicazione

Punto di snodo delle principali arterie stradali della Valle Camonica (direzioni Tonale, Sondrio e Brescia) e stazione di arrivo della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo

Strutture Gruppo comunale di Protezione Civile

Comuni di pertinenza

BERZO DEMO, CEVO, CORTENO GOLGI, INCUDINE, MALONNO, MONNO, PAISCO LOVENO, PONTE DI LEGNO, SAVIORE DELL'ADAMELLO, SONICO, TEMÙ, VEZZA D'OGLIO, VIONE

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 3 di 15	Anno 2012	

ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI

Di seguito si riporta un elenco di moduli standard da utilizzare da parte dell'amministrazione comunale durante le fasi di gestione di un'emergenza.

MOD. A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO

(per l'inoltrò a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO del Comune di : _____ PROV: _____

Via _____ CAP _____

Tel: (_____) _____ Fax _____

AT (To): PREFETTURA di : _____
REGIONE _____

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA
Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 - 6820360

Protocollo n° _____

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno _____ alle ore _____
causa _____,
che habet interessato il territorio _____,
riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente
necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

MOD. B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA
 (per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

PRIMO COMUNICATO

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO/(PREFETTO) del Comune di: _____

PROVINCIA _____

Via _____ n° _____ CAP _____

Tel.: (_____) _____ fax _____

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n°- _____

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore _____
 del giorno _____ in territorio di _____ si è verificato:

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- _____
- _____

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO

MOD. C - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

COMUNE DI _____ PROV. _____

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____

 accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile
 presso _____

 sita in Via _____ n° _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato presso _____
 sito in Via _____ n° _____
 un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- _____
- _____
- _____

E' stato attivato presso _____
 sito in Via _____ n° _____
 un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente;:

- _____
- _____
- _____

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (**SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.**).

F.to IL SINDACO

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 7 di 15	Anno 2012	

RUBRICA OPERATIVA

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
COMUNE DI TEMÙ		
Municipio di Temù	Via Roma, 38	0364906420 fax 036494365
Area Tecnica unica dei Comuni di Ponte di Legno e Temù – servizio lavori pubblici e territorio	Piazzale Europa, 9 – Ponte di Legno	0364929810 fax 036491173
Area Tecnica unica dei Comuni di Ponte di Legno e Temù – servizio tecnologico-manutentivo e patrimonio	Piazzale Europa, 9 – Ponte di Legno	0364929810 fax 036491173
Polizia Locale dell'Unione Comuni dell'Alta Valle Camonica	Piazzale Europa, 9 – Ponte di Legno	0364929807 fax 036491658 3355413685
PROTEZIONE CIVILE		
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Ulpiano, 11 – Roma	
Centralino		06 68201 (H24)
Capo Dipartimento		06 6820333 06 6820469
Sottosegretario		06 6820205 06 6820207
Sala Operativa e Centro Situazioni		06 6820268 06 6820256
Ufficio Stampa		06 6820373
COAU		06 6820286
Servizio Emergenze		06 6820376 06 6820442
MINISTERO		
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C.	P.le del Viminale, 1 - Roma	
Centralino		06 4651
Sala Operativa		06 46525582 06 4818425 06 4817317 06 483525
REGIONE LOMBARDIA		
REGIONE LOMBARDIA Servizio Protezione Civile Coordinamento Regionale Centrale Operativa (da lunedì a venerdì ore 08.00/18.00)	Via Fara, 26 - Milano	02 6706222 (H24) 02 67655595
SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA	Via Dalmazia, 92/94 - Brescia	030 34621 fax 030 347137
Numero Verde per Associazioni di Volontariato di Protezione Civile		Numero Verde 800-061160
GENIO CIVILE c/o STAP– Brescia	Via Dalmazia, 92/94 - Brescia	030 03034621 fax 030 347137
PREFETTURA		
PREFETTURA DI BRESCIA	Palazzo Broletto - Piazza Paolo VI, 16 - Brescia	03037431
PROVINCIA DI BRESCIA		
PROVINCIA DI BRESCIA	Palazzo Broletto– Piazza Paolo VI, 16 - Brescia	030 37491

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 8 di 15	Anno 2012	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Ufficio Provinciale Protezione Civile	Via Musei, 29 - Brescia	0303749/314 0303749221/417/247 0303749312/431/389 fax 0303749433/4
COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA		
Ufficio Risorse Forestali e Antincendio Boschivo	Piazza Tassara, 3 – 25024 Breno	0364324050 0364324040 fax 036422629
Telefono H24		0364321552 0364324011
Gruppo P.C. e A.I.B. comunale di Incudine	-	Emergenza 3497549795
Gruppo P.C. e A.I.B. comunale di Vione	-	Emergenza 3387503598
POLIZIA		
POLIZIA DI STATO – Questura di Brescia	Via Botticelli, 2 - Brescia	113 Pronto intervento centralino (H24) 030 37441 fax 030 3744577
POLIZIA STRADALE	Via Pastore snc – Darfo	0364536090
CARABINIERI		
CENTRO ELICOTTERI CARABINIERI	Via Aeroporto militare – Orio al Serio (BG)	035 312682
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - Brescia		112 Pronto intervento (H24) 030 3751361
Caserma Carabinieri di Ponte di Legno	Viale Venezia Ponte di Legno	036491222
Caserma Carabinieri di Veza d'Oglio		036476122 - 036476831
GUARDIA DI FINANZA		
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA Brescia Sala Operativa	Via Milano, 9 - Brescia	117 Pronto intervento (H24) 030 3750662-6 fax 030 3750664 030 3750239
ESERCITO ITALIANO		
COMANDO MILITARE REG. MILANO	Via del Carmine, 4/6 – Milano	02 8053845
COMANDO DISTRETTO MILITARE Ufficio Presidio di Brescia	Via Callegari, 1 - Brescia	(H24) 030 3750590 fax 0303772870
VIGILI DEL FUOCO		
ISPETTORATO REGIONALE VV.F.	Via Ansperto da Biassono, 4 – Milano	115 Pronto intervento 02 804376 02 86451805
COMANDO PROVINCIALE VV.F. - Brescia	Via Scuole, 6 – Brescia	115 Pronto intervento (H24) 030 371911 fax 030 3719203
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI PONTE DI LEGNO	Via Nino Bixio – Ponte di Legno	0364902911 3388947647
CORPO FORESTALE DELLO STATO		
CORPO FORESTALE DELLO STATO - Coordinamento Provinciale di Brescia e Mantova	Via Donatello, 202 - Brescia	(H24) 1515 Numero Verde per segnalazione avvistamento incendi 030 2305813 - fax 030 2305838
Centrale Operativa Curno (tutti i giorni ore 18.00/08.00)	Via Galilei, 2 - Curno (BG)	035 611009

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 9 di 15	Anno 2012	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Comando Stazione Stelvio di Temù	Via Nazionale, 134 - Temù	036476361
Comando Stazione di Vezza d'Oglio	Via Nazionale, 91 – Vezza d'Oglio	036476136
Comando Stazione di Ponte di Legno	P.le Europa – Ponte di Legno	036491715
ASSISTENZA SANITARIA		
Guardia Medica	Piazzale Europa, 1 – Ponte di Legno	036491174
Guardia Medica Turistica Invernale	Piazzale Europa, 1 – Ponte di Legno	036491174
Pronto Soccorso	c/o Ospedale di Edolo	036472888
Ospedale di Vallecamonica	Piazza Donatori di Sangue - Edolo	03647721
OSPEDALE CIVILE di Brescia Pronto Soccorso	P.le Spedali Civili, 1 - Brescia	118 - Centralino 030 39951 030 3995545 Numero Verde 800-604050
SOCCORSO ALPINO		
Soccorso Alpino Stazione di Ponte di Legno	via S.S. 42 del Tonale – Ponte di Legno	0364900678 3358173987
Soccorso Alpino Stazione di Temù	Via Val d'Avio	036494150
A.S.L.		
ASL Vallecamonica-Sebino	Via Nissolina, 2 – Breno	03643291
ASL Vallecamonica-Sebino Distretto Veterinario	Via Nissolina, 2 – Breno	
A.S.L. di Brescia - Centralino	Corso Matteotti, 21 - Brescia	030 38381 fax 030 3838233
A.R.P.A. Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Via Cantore, 20 – Brescia	030 3838576 fax. 030 3838621
A.S.L. Distretto Veterinario n. 1 Brescia	Piazza Repubblica, 2 Brescia	0303839013
Ordine dei Medici Brescia	Via Lamarmora, 167 - Brescia	030 2429537 fax 030 2429530
FARMACIE		
Farmacia Ghirardi	Via Roma, 32 – Incudine	0364779649 fax 0364779649
Farmacia Pietroboni	Corso Milano, 1 – Ponte di Legno	036491032 fax 036491032
Farmacia Mottinelli Clara	Via Roma, 95/a – Temù	0364948002 fax 036498002
Farmacia Bulferi Noemi	Via Nazionale, 100 – Vezza d'Oglio	036476162 fax 036476162
AZIENDE MUNICIPALIZZATE E GESTORI DI SERVIZI		
ENEL – Segnalazione guasti	-	803500
ENEL Energia – numero verde	-	800900860
TELECOM – Brescia	Via Corfù, 81 - Brescia	187 030 29981
LAVORI PUBBLICI Provincia di Brescia	Piazza Tebaldo Brusato, 20 – Brescia	030 3749830
A. N. A. S.	Via Cassinis, 66 – Milano	02 55212801
A.N.A.S.S. Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali – Autorimessa	Via Case Sparse del Tonale, 1000 – Ponte di Legno	0364903958
Ferrovie dello Stato	Viale Stazione, 64 - Brescia	030 290155



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE

Pagina 10 di 15

Anno 2012

www.risorseambiente.it

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Ferrovie Nord Milano (Brescia – Iseo – Edolo)	Via Roma, 5 - Iseo	030 98491
Poste Italiane – Brescia	Piazza della Vittoria, 1 –Brescia	030 29131 030 44047 fax 030 41341
Poste Italiane. – Ponte di Legno	P.le Europa, 3 – Ponte di Legno	0364900583 fax 0364910712
Poste Italiane – Temù	Vai Roma, 34 – Temù	0364906367
Poste Italiane. – Vezza d'Oglio	Via Nazionale, 87 – Vezza d'Oglio	036476120 fax 0364779533
Poste Italiane – Vione	Piazza Vittoria, 1 – Vione	0364906370
Poste Italiane – Monno	Via dei Mille, 3 – Monno	0364779750 fax 0364779479
Poste Italiane – Incudine	Piazza Marconi, 16 – Incudine	0364779670
ALTRI NUMERI UTILI		
Giornale di Brescia	Via Solferino, 22 – Brescia	030 37901 fax 030 292226
Bresciaoggi	Via Eritrea, 20/A – Brescia	030 22941 fax 030 2294229
Radio Spazio Zero	Via Turati, 1	030 9650323 030 9650327
Radio Bresciasette	Via Genova, 76 – Brescia	030 3507550 fax 030 3507557
Teletutto	Via Genova, 76 – Brescia	030 3507400 fax 030 3507401 Numero Verde 800-293120
Telenord	Via Genova, 76 – Brescia	030 3544475 fax 030 348265
Telegarda		0365 644194 fax 0365 644197
ReteBrescia	Via Giorgione, 23 – Brescia	030 2304765
Teleleonessa		030 2426384 fax 030 226133
Teleboario	Piazza Medaglie d'Oro, 1 – Darfo Boario Terme (BS)	0364 532727
Associazione Radioamatori Italiani A.R.I. – Brescia	Via Matera, 21 - Brescia	030 380964
CCIAA Brescia		
CCIAA Brescia	Via Orzinuovi, 3 - Brescia	030 35141
Ordine Ingegneri Brescia		
Ordine Ingegneri Brescia	Via Cefalonia, 70 – Brescia	030 2294711 fax 030 2294722
Provincia di Brescia		
Segreteria Assessorato all'Agricoltura	Villa Barboglio in Viale Bornata – Brescia	030 3749007 fax 030 3749071
Servizio meteorologico dell'Aeronautica		
Servizio meteorologico dell'Aeronautica	Milano	02 73904298
Centro Nivometeorologico – Bollettino Valanghe		
Centro Nivometeorologico – Bollettino Valanghe		Numero Verde 840-837077
Consorzio dell'Oglio		
Consorzio dell'Oglio	Via Solferino, 20/c - Brescia	030 46057 030 3754008
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)		
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)	Via Garibaldi, 75 - Parma	0521 7971 fax 0521 797296

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 11 di 15	Anno 2012	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Ufficio periferico – Milano	Piazzale Morandi, 1 – Milano	02 777141 fax 02 77714222
Autorità di Bacino del Po	Via Garibaldi, 75 - Parma	0521 2761 fax 0521 273848
Ufficio Idrografico Milano	P.le Morandi, 1 - Milano	02 76002238

MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

La Regione Lombardia ha approvato la gestione della post emergenza con la DGR 22/12/08 n. 8/8755, che riguarda le procedure che gli enti pubblici devono seguire per la segnalazione dei danni pubblici e privati che interessano il loro territorio.

La compilazione dei modelli deve essere fatta unicamente on-line, e l'accesso al sistema è consentito agli Enti Locali accreditati mediante l'inserimento di user name e password entrando nel sito: <http://www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/>

Ra.S.Da. Raccolta Schede Danni



Regione Lombardia
Protezione Civile

USER NAME:

PASSWORD:

ISTRUZIONI PER ACCEDERE AL SITO

L'accesso è consentito agli Enti Locali accreditati (inserire user name e password).
 In caso di smarrimento dei dati di accesso o per segnalare malfunzionamenti, inviare una mail a rasda@regione.lombardia.it indicando:

- ente
- responsabile (nome, cognome, telefono e e-mail)
- (eventualmente) numero di scheda oggetto della segnalazione
- (eventualmente) tipo di problema riscontrato
- le richieste incomplete o non sufficientemente circostanziate non verranno prese in considerazione

NB: La procedura di segnalazione danni mediante il sistema Ra.s.da. è disciplinata dalla direttiva di cui alla DGR 22/12/2008 n.VIII/8755

ATTENZIONE: l'applicazione web funziona correttamente solo con Microsoft Internet Explorer

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 13 di 15	Anno 2012	

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il Piano Comunale di Emergenza non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro.

Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile. Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Allo stato attuale, sulla base dei dati e degli studi a disposizione, sul territorio comunale di Temù, si evidenzia la presenza di alcune aree soggette a rischi di carattere idraulico, idrogeologico e valanghivo.

Ne confronti di alcuni di questi eventi conosciuti sono stati realizzati e sono tuttora in corso attività di progettazione e realizzazione di interventi di mitigazione del rischio.

La sinergia con gli enti a diverso titolo coinvolti in tali attività, le scelte di una pianificazione territoriale sostenibile, il monitoraggio continuo del territorio e un corretto utilizzo dello stesso rappresentano le azioni fondamentali attraverso le quali si potranno ottenere risultati significativi per la riduzione della pericolosità e del rischio.

Tra i rischi relativi a fattori di carattere naturale, anche se le cause sono in gran parte riconducibili a comportamenti dolosi o colposi da parte dell'uomo, vanno evidenziati anche gli incendi boschivi.

Anche per il comune di Temù è necessario proseguire, in coordinamento con la Comunità Montana di Valle Camonica, le attività di previsione e di prevenzione avviate.

Nel primo gruppo rientrano le esercitazioni locali e i corsi per i volontari, i presidi da postazione fissa, le azioni di perlustrazione attiva e gli interventi di bonifica forestale.

Sempre attraverso la sala operativa del G.I.Co.M. della Comunità Montana vengono coordinati le attività di prevenzione diretta e le azioni di spegnimento.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 14 di 15	Anno 2012	

Relativamente alle problematiche derivanti dalle attività antropiche non si segnala la presenza di attività a rischio di incidente rilevante, mentre è sostenuto il transito di mezzi pesanti sulla SS 42 del Tonale.

Un altro fattore particolare deriva dalla presenza di numerosi turisti sul territorio sia nella stagione estiva sia in quella invernale, verso i quali dovrà essere rivolta attenzione anche mediante la verifica della programmazione degli scenari di evacuazione dalle zone in quota in caso di blocco degli impianti funiviari (funivia Temù-Roccolo Ventura).

Per favorire la conoscenza dei rischi e la diffusione di una cultura della protezione civile, tra le iniziative più opportune per il comune di Temù si segnala la necessità di svolgere attività di informazione e di sensibilizzazione della popolazione.

E' questo un elemento di fondamentale importanza. La popolazione deve conoscere l'esistenza e la struttura del Piano di Emergenza comunale, e deve poter disporre delle informazioni principali che suggeriscono i comportamenti e le procedure da mettere in atto in caso di evento calamitoso.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso:

- Incontri pubblici suddivisi per frazioni con la presentazione del piano alla popolazione
- Distribuzione ad ogni nucleo familiare di una sintesi del Piano (libretto o pieghevole)
- Organizzazione di un percorso didattico con i ragazzi in età scolare.

Un ulteriore suggerimento riguarda l'opportunità di allestire un sistema di allertamento della popolazione, che dovrà essere istruita e addestrata a riconoscere i segnali di allertamento e a comportarsi di conseguenza.

Tra i sistemi di allertamento, è possibile ricorrere a sirene la cui udibilità andrà valutata in modo specifico in ogni punto abitato del territorio comunale. Sarebbe inoltre opportuno che il Comune predisponga un sistema di allertamento basato su altoparlanti da installare su veicoli e mezzi in movimento, in modo da poter percorrere le zone abitate secondo percorsi sicuri prestabiliti.

L'Amministrazione Comunale si impegna a realizzare il completamento dei dati riportati nel Piano di Emergenza, e a procedere con l'aggiornamento del Piano almeno annualmente e/o in coincidenza con la disponibilità di nuovi studi e informazioni relativi ai rischi esistenti.

 Comune di TEMÙ	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 15 di 15	Anno 2012	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Emergenza Comunale deve essere concepito come uno strumento dinamico e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici.

L'aggiornamento è necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza disponendo di dati completi e descrittivi della realtà esistente.

Per essere efficace il Piano di Emergenza deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

Il presente Piano è stato aggiornato da Risorse e Ambiente su incarico dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica nel 2012.